GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MERCOLEDI' 27 GENNAIO — NUM. 21

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **EREDI BOTTA**: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera si occupò di elezioni. Convalidò senza contestazione le elezioni dei Collegi di Avellino, Riccia, Bagnara e Iseo; da due delle quali però i deputati Nicotera e La Porta presero occasione di fare riserve per una questione che intendono sollevare circa le ingerenze governative nelle elezioni.

Convalidò altresì l'elezione del Collegio di San Casciano, dopo discussione, a cui presero parte i deputati Oliva e Alli-Maccarani.

E ordinò una inchiesta parlamentare sopra l'elezione del 3° Collegio di Napoli, secondo la proposta fatta dalla Giunta, contraddetta dai deputati Crispi, Bonomo e difesa dai deputati Bortolucci, Castagnola e Mari.

Il Ministro degli Affari Esteri presentò documenti diplomatici concernenti la riforma giudiziaria in Egitto.

In seguito ad alcuni disordini avvenuti, S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione aveva con decreto del 23 gennaio ordinata la chiusura del 5° e 6° anno del corso medico-chirurgico.

Gli studenti di questi corsi avendo firmato un indirizzo al Ministro, con cui deploravano i disordini avvenuti, hanno poi inviata al Rettore una Deputazione, per rinnovare la dichiarazione di ossequio alle leggi ed alle disposizioni governative e per pregarlo d'interporsi presso il Ministro. Il quale ha acconsentito di ricevere la Commissione e preso atto delle dichiarazioni ha ordinato la riapertura dei corsi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCCCCXCI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare e di risparmio, sedente in Arona (provincia di Novara) col nome di *Banca Popolare di Arona e sue vicinanze*, col capitale di lire 40,000 diviso in n. 800 azioni da lire 50 ciascuna e colla durata di anni 50 decorrendi dalla data di questo decreto;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È autorizzata la Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Popolare di Arona e sue vicinanze*, sedente in Arona ed ivi costituitasi coll'istrumento pubblico del 24 ottobre 1874 a rogito Felice Devecchi, ed è approvato il suo statuto che sta annesso al verbale di deliberazione dell'assemblea generale del 28 settembre 1874 inserto al citato atto costitutivo.

Art. II. — Per le deliberazioni sociali intorno all'aumento del capitale al di là di lire centomila dovranno concorrere le stesse condizioni di validità stabilite per le deliberazioni di modificazione dello statuto (art. 39). Inoltre per le modificazioni dello statuto e per la proroga della durata sociale è necessaria l'approvazione governativa.

Art. III. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 6 dicembre 1874:

Bianchi Enrico, tenente di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo (Monza), richiamato in servizio effettivo al 70° fanteria;

Costa Adriano, sottotenente id. id. (Genova), id. 12° id.;
Pilo cav. Gerolamo, id. id. id. (Termini Imerese), id. 22° id.;
Caglieri Pio, id. id. id. (Torino), id. 47° id.

Con R. decreto 10 dicembre 1874:

Tioli Pietro, tenente 1° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti 17 dicembre 1874:

Novellis di Coarazze barone Alfonso, maggiore 8° bersaglieri, nominato comandante della fortezza di Bard;
Dewitt nob. Giocondo, capitano al Distretto di Siena, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti 20 dicembre 1874:

Prevignano cav. Carlo, tenente colonnello 10° bersaglieri, nominato ufficiale d'ordinanza onorario di S. M.;
Bennati di Baylon cav. Giovanni, capitano comandante la 24ª compagnia alpina, id. id.;
Geofilo cav. Tommaso, capitano di fanteria presso il Distretto militare di Messina, trasferto nel corpo invalidi e veterani;
De-Tomasi Giuseppe, capitano al Distretto di Napoli, rimosso dal grado e dall'impiego;
Montefusco Giuseppe, sottotenente 31° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti 24 dicembre 1874:

Sartoris cav. Marco, tenente colonnello nell'arma del genio, trasferto nell'arma di fanteria e nominato comandante del Distretto militare di Palermo;
Izzo Giovanni, sottotenente di fanteria (40° regg.) in aspettativa per motivi di famiglia (Frasso Telesino), dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 17 dicembre 1874:

Santo Domenico, cancelliere della pretura di Tricase, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
De Stavola Giorgio, id. della pretura di Cervara, id.;
Raspa Luigi, id. della pretura di Bisenti, id.;
Monaco Giuseppe, id. della pretura di Palena, id.;
Genevosi Gio. Battista, id. della pretura di Polistena, id.;
Cossari Domenico, id. della pretura di Filadelfia, id.;
Pisani Giuseppe, id. della pretura di Pozzuoli, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Turchi Giacinto, id. della pretura di Ortona al Mare, id.;
Somma Giacinto, id. della pretura di Ponza, id.;
De Labar Giuseppe, id. della pretura di Frattamaggiore, id.;
Rondinella Vincenzo, id. della pretura di Monterosso Calabro, id.;
Melillo Pasquale, id. della pretura di Cerreto Sannita, id.;
Marciansi Pancrazio, id. della pretura di Calanna, id.;
Vicario Carlo, id. della pretura di Vietri di Potenza, id.;
Ottomano Domenico, id. della pretura di Napoli, id.;
Farina Pasquale, id. della pretura di Serra San Bruno, id.;
Salvucci Luigi, vicecancelliere della pretura di Roccasecca, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Vestuti Francesco, id. della pretura di Calabritto, id.;
Amendola Giacomo, id. della pretura di Cava de' Tirreni, id.;
Borrelli Michele, id. della pretura di Sant'Agata di Puglia, id.;
Peconio Alfonso, id. della pretura di Bitonto, id.;
Mola-Genchi Domenico, id. della pretura di Locorotondo, id.;
De Blasio Nicola, id. della pretura di Pignataro Maggiore, id.;
Pisani Francesco Paolo, id. della pretura di Taverna, id.;
Fiori Cesare, id. della pretura di Montereale, id.;
Viretti Natale, segretario di procura generale presso la Corte di appello di Torino, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Cheluzzi Francesco, id. id. di Firenze, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Pace Bernardino, vicecancelliere aggiunto id. di Catanzaro, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Mazzoni Giuseppe, id. id. presso la Corte d'appello di Trani, id.;
Romano Angelo, id. id. presso la Corte d'appello di Trani, id.;
Ianni Agostino, presso il tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, id.;
Barone Achille, id. id. presso il tribunale di Larino, id.;
Granatelli Francesco, id. id. presso il tribunale di Messina, id.
Corea Nicola, id. id. presso il tribunale di Rossano, id.;
Greco Gaetano, id. id. presso il tribunale di Vallo, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
De Grazia Liborio, id. id. presso il tribunale di Trapani, id.;
Ausiello-Plazze Benedetto, id. id. presso il trib. di Palermo, id.;
Garufi Giambattista, id. id. presso il tribunale di Termini, id.;
Scaglione Domenico, id. id. del tribunale di Gerace, id.;
Urbano Raffaele, vicecancelliere della pretura di Troja, id.;
Venanzoni Valentino, id. della pretura di Sassoferrato, id.
Chierighino Baldassarre, id. della pretura di Chatillon, id.;
Gordini Alfonso, id. della pretura di Coriano, id.;
Bonaga Alceste, id. del 4° mandamento di Bologna, id.;
Marchetto Francesco, id. della pretura di Bono, id.;
Asuni Antonio, id. della pretura di Senis, id.;
Soi Marcellino, id. della pretura di Aritzo, id.;
Salvetti Enrico, id. del 1° mandamento di Bergamo, id.;
Stucchi Giuseppe, id. della pretura di Treviglio, id.;
Valverti Terguide, id. della pret. di Castiglione delle Stiviere, id.;
Buzzanca Filippo, id. della pretura di Scilla, id.;
Sepe Giulio Cesare, id. della pretura di Aquilonia, id.;
Ferla Luigi, id. della pretura di Arcevia, id.;
Manza Leopoldo, id. della pretura di Torino, Monviso, id.;
Curcio Francesco Antonio, id. della pretura di Rende, id.;
Peruzzi Francesco, id. della pretura di San Sepolcro, id.;
Sabetti Angelo, id. della pretura di Majori, id.;
Lucchesi Antonio, id. della pretura urbana di Firenze, id.;
Baldocci Giovanni, id. del 2° mandamento di Firenze, id.;
Pianigiani Gaetano, id. del 1° mandamento di Pistoia, id.;
De Bartolo Angelo, id. della pretura di Vernole, id.;
Marzapane Raffaele, id. della pretura di Civitella del Tronto, id.;
Seccia Vincenzo, id. della pretura di Borgocollefegato, id.;
Totti Ferdinando, id. del 3° mandamento di Livorno, id;
Volpe Costantino, id. della pretura di Chieti, id.;
Tagliata Luciano, id. della pretura di Augusta, id.;
Pettini Lucilio, id. della pretura di Meldola, id.;
Signorini Enea, id. della pretura di Piacenza Sud, id.;
Baggi Antonio, id. della pretura di Lodi 1°, id.;
Bressa Lino, id. della pretura di Ivrea, id.;
Moradei Napoleone, id. al 3° mandamento di Firenze, id.;
Bova Giuseppe, id. della pretura di Flumeri, id.;
Fazzana Giuseppe, id. della pretura di Guglionesi, id.;
Marrocelli Gaetano, id. della pretura di Succivo, id.;
Aquino Gerardo, id. della pretura di Montemurro, id.;
Vaglio Saverio, id. della pretura di Feltre, id.;
Marrelli Pasquale, id. della pretura di Paganica, id.;
De Santis Francesco, id. della pretura di Borbona, id.;
Viglioni Vincenzo, id. del tribunale civ. e corr. di Taranto, id.;
Majorano Carlo, id. del tribunale civile e correzionale di Larino, è promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;
Garofalo Domenico, segretario di R. procura presso il tribunale di Caltagirone, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Nucci Tommaso, id. di R. procura presso il tribunale di Isernia, è promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;
Damucci-Toscani Ranieri, cancelliere della pret. di Pontedera, id.;

Quaglia Carlo, id. della pretura di Carpeneto, id.;
Bianchi Modesto, id. della pretura di Borghetto Lodigiano, id.;
Vaccari Giuseppe, id. della pretura di Capriata d'Orba, id.;
Caniglia Francesco, id. della pretura di Tollo, id.;
Carchietti Salvatore, id. della pretura di Formicola, id.;
Pascuzzi Virgilio, id. della pretura di Briatico, id.;
Ingargiola Salvatore, id. della pretura di Santa Caterina Villarmosa, id.;
Venturini Luigi, id. della pretura di Lonato, id.;
Valente Domenico, id. della pretura di Ferrandina, id.;
Varusio Bernardo, id. della pretura di Vinadio, id.;
D'Anna Sebastiano, id. della pretura di Rotonda, id.;
Carboni Raffaele, id. della pretura di Alghero, id.;
Emanuel Serafino, id. della pretura di Vergato, id.;
Laudati Francesco, id. della pretura di Nardò, id.;
Villa Antonio, id. della pretura di Coriano, id.;
Coco-Zappalà Felice, id. della pretura di Trecastagne, id.;
Borri Tito, id. della pretura di Pescia, id.;
Rosano Giovanni, id. della pretura di Ruvo di Puglia, id.;
Calvi Stefano, id. della pretura di Chiari, id.;
Fazzana Luigi, id. della pretura di Palata, id.;
Martini Filippo, id. della pretura di Cervinara, id.;
Aquilio Nicola, id. della pretura di Alvito, id.;
Arnould Federico, vicecancelliere della pretura d'Este, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Mancuso Benedetto, id. della pretura di Licata, id.;
Ceccotto Carlo, id. della pretura di Adria, id.;
Viviani Giuseppe, id. della pretura di Sermide, id.;
Poli Sante, id. della pretura di Mirano, id.;
Carriglio Salvatore, id. della pretura di Favignana, id.;
De Marchi Carlo, id. della pretura di Aviano, id.;
Frisacco Giuseppe, id. della pretura di Tolmezzo, id.;
Abbate-Migliore Giovanni, id. della pretura di Palermo, Ortobotanico, id.;
Vinco Giovanni Maria, id. della pretura di Camposampiero, id.;
Burlini Felice, id. della pretura di Agordo, id.;
Leonardi Tommaso, id. del 1° mandamento di Roma, id.;
Moretti Francesco, id. del 2° mandamento di Perugia, id.;
Biondi Alfonso, id. della pretura di Aragona, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Poma Efisio, id. della pretura di Guspini, id.;
Gallo Ambrogio, id. della pretura di Castrovillari, id.;
Alberti Giuseppe, id. della pretura di Soncino, id.;
Lifonti Giovanni, id. della pretura di Castronovo, id.;
Tosco Garufi Giuseppe, id. della pretura di Palermo, Molo, id.;
Poloni Giovanni Battista, id. della pretura di Martinengo, id.;
Penotti Francesco, id. della pretura di Mombercelli, id.;
Decio Carlo, id. del 1° mandamento di Monza, id.;
Mazzucca Giovanni, id. della pretura di Cetraro, id.;
Brandoli Marco, id. della pretura di Carpi, id.;
Avigliano Francesco Paolo, id. della pret. di Vietri di Potenza, id.;
D'Angelo Baldassarre, id. della pretura di Raffadali, id.;
Nulli Giacomo, id. al 2° mandamento di Cremona, id.;
Ferreri Carlo, id. della pretura di Barbania, id.;
Rossi Camillo, id. della pretura di Villafranca Piemonte, id.;
Bonaga Pietro, id. della pretura di Novara, id.;
Cinzano Matteo, id. della pretura di Torino, Dora, id.;
Arduino Francesco, id. della pretura di Partinico, id.;
Campanella Placido, id. della pretura di S. Agata di Militello, id.;
De Chiara Alfonso, id. della pretura di S. Cipriano Picentino, id.;
Guanti Tommaso, id. della pretura di Matera, id.;
Ricciardi Salvatore, id. della pretura di Bojano, id.;
Franco Vincenzo, id. della pretura di Catanzaro, id.;
Pastore Nicola, id. della pretura di Noepoli, id.;
Ricciardi Vincenzo, id. della pretura di Sant'Angelo dei Lombardi, id.;
Pizzoglio Severino, id. della pretura di Fiano, id.;
Mariani Ferdinando, id. della pretura di Nereto, id.;
Valazzi Vincenzo, id. della pretura di Pesaro, id.;
Metelli Giuseppe, id. del 3° mandamento di Milano, id.;
Giostra Vincenzo, id. della pretura di Pergola, id.;
La Manna Giovanni, id. della pretura di Collesano, id.;
Condovelli Giacomo, id. della pretura di Catania, San Marco, id.;
Miglio Andrea, id. della pretura di Treviglio, id.;
Lombardi Giuseppe, id. della pretura di Grottaminarda, id.;
Presutti Donato, id. della pretura di Paglieta, id.;
Ricciardi Nicola, id. della pretura di Marigliano, id.;
Agabiti Luigi, id. della pretura di Rimini, id.;
Barbetti Temistocle, id. della pretura di Porretta, id.;
Giacometti Giuseppe, id. della pretura di Susa, id.;
Sorgente Antonio, id. della pretura di Napoli, Chiaja, id.;
Pietragalla Aristotile, id. della pretura di Avigliano, id.;
Cipullo Giacomo, id. della pretura di S. Maria Capua Vetere, id.;
Savigni Ruggiero, id. della pretura di Modena, Campagna, id.;
Negrini Ottorino, id. del 2° mandamento di Milano, id.;
Avigni Giovanni, cancelliere del 2° mandamento di Cremona, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Milesi Libero, id. della pretura di Orzinovi, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Lazzaron Pietro, id. della pretura di Castelfranco Veneto, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Rubelli Girolamo, id. del 2° mandamento di Treviso, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
De Pieri Giovanni, id. della pretura di Dolo, id.;
Montini Gaetano, id. della pretura di Gonzaga, è promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;
Venzoni Ermenegildo, id. della pretura di Sacile, id.;
Adami Angelo, id. della pretura di Bardolino, id.;
Sordoni Pietro Francesco, vicecancelliere della pretura di Oderzo, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
D'Osvaldo Giovanni, id. della pretura di Maniago, id.;
Sarcinelli Benedetto, id. della pretura di Ceneda in Vittoria, id.;
Martinato Giovanni, id. del 1° mandamento di Padova, id.;
Renier Andrea, id. della pretura di Chioggia, id.;
Fornini Antonio, id. della pretura di Palma Veneta, id.;
Carraglia Girolamo, cancelliere della pretura di Fitto Cecina, id.;
Caraffa Vincenzo, id. della pretura di Fermo, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Pellegrini Carlo, vicecancelliere del 1° mandamento di Perugia, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Pasquali Walfango, id. della pretura di Gubbio, id.;
Davolio Dario, id. della pretura di Concordia, id.;
Gentili Giovacchino, id. della pretura di Saludecio, id.;
Angelucci Giuseppe, id. della pretura di Rieti, id.;
Baldani Pellegrino, id. del 1° mandamento di Ravenna, id.;
Blasco Giovanni, cancelliere della pretura di Melilli, id.;
Manmano Giuseppe, id. della pretura di Aci Sant'Antonio, id.;
Benincasa Gaetano, id. della pretura di Barrafranca, id.;
Petino Giuseppe, id. della pretura di Cesarò, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Portale Giuseppe, id. della pretura di Caltagirone, id.;
Jeni Giovanni, id. della pretura di Gesso, id.;
Schermi Domenico, id. della pretura di Noto, id.;
Crioles Spina Gio. Francesco, id. della pretura di Gangi, id.;
Barraco Paolo, id. della pretura di Troina, id.;
Cordero Gio. Battista, id. della pretura di Villafaletto, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Gandolfo Agostino, id. della pretura di Albenga, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria.

Telloli Vincenzo, id. della pretura di Camporgiano, id.;
Salomone Gio. Battista id. della pretura di Ceva, id.;
Rizzardi Giovanni, id. della pretura di Costigliole di Saluzzo, è promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;
Cambruzzi Giuseppe, id. della pretura di Bannio, id.;
Pinni Gio. Battista, id. della pretura di Priero, id.;
Piasenti Paolo, id. della pretura di Zavattarello, id.

Con RR. decreti 3 gennaio 1875:

D'Asdia Salvatore, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Patti, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Mistretta;
D'Amico Santi, id. del tribunale civile e correzionale di Mistretta, id. id. di Patti;
Marsala Gaetano, pretore del mandamento di Cervinara, è nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo;
Galeota Giuseppe Maria, vicecancelliere della Corte di appello di Napoli, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa per altri mesi 6.

Con RR. decreti 31 dicembre 1874:

De Nicolellis Domenico, cancelliere della pretura di Pisciotta, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Damucci Toscani Ranieri, id. della pretura di Pontedera, id.;
Faggionato Luigi, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Vicenza, id.;
Mauroner Giulio, cancelliere della pretura di Sanguinetto, id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 3 dicembre 1874:

Oldrado Vitaliano, già vicepretore del mandamento di Cantù, dispensato in seguito di sua domanda, riammesso in carica e destinato nello stesso mandamento;
Vitelli Giuseppe Fabrizio, nominato vicepretore del mandamento di Noepoli;
Becchini Scipione, uditore addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 2° mandamento di Firenze;
Cocchiararo Macario, uditore in missione di vicepretore nel mandamento di Carrara, incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Villa Santa Maria e della reggenza dell'ufficio stesso durante la mancanza del titolare;
Libonati Vinciprova Carlo, pretore del mandamento di Arena, tramutato al mandamento di Laureana di Borello;
Tinelli Valentino, id. di Barile, id. di Mottola.

Con RR. decreti 6 dicembre 1874:

Pollidori Pelidoro, pretore del mandamento di Monte S. Savino, tramutato al mandamento di Asciano;
Magri Giovanni, id. di Asciano, id. di Monte S. Savino;
Pagni Enrico, id. di Campi Bisenzio, id. al 2° mandamento di Firenze;
Cicori Ermanno, id. di Rosignano Marittimo, id. al mandamento di Campi Bisenzio;
Pedretti Angelo, id. di Traversetolo, id. al mandamento Sud di Parma;
Ovio Andrea, id. di Fontanellato, id. di Traversetolo;
Franceschi Giovanni, id. di Scandiano, id. di Fontanellato;
Rossi Gio. Battista, id. di Bardi, id. di Scandiano;
Rebolia Luigi, id. di Zocca, id. di Bardi;
Fogliani Bartolomeo, cancelliere della pretura di Borgo S. Donnino, nominato pretore del mandamento di Zocca;
Jori Francesco, id. di Villa Minozzo, id. di Cologna;
Zagnoli Massimiliano, nominato vicepretore del mandamento di Finale nell'Emilia;
Cervone Michele, id. di Ruvo;
Manuzzi Odoardo, pretore del 1° mandamento di Pisa, collocato a riposo in seguito a sua istanza.

Con RR. decreti 10 dicembre 1874:

Gabrielli Stanislao, nominato vicepresidente nel mandamento di Rogliano;
Dossena Giuseppe, avv., id. nel 2° mandamento di Alessandria;
Sandri Francesco, pretore nel mandamento di Ponzone, tramutato al mandamento di Mel;
Bisbini Luigi, id. di Berceto, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda e per comprovati motivi di salute per tre mesi;
Marcarelli Pasquale, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento San Giuseppe di Napoli, collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa in seguito a sua domanda per gli stessi motivi di salute;
Galli Vincenzo, vicepretore nel mandamento di Rogliano, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua istanza.

Con RR. decreti del 13 dicembre 1874:

Moio Niccola, pretore del mandamento di Sant'Arcangelo, tramutato al mandamento di Noepoli;
Faccio Ignazio, id. di Noepoli, id. di Sant'Arcangelo;
Borra Enrico, id. di Pontenure, id. di Soragna;
Perotti Emilio, id. di Lugagnano Val d'Arda, id. al 1° mandamento di Cesena;
Borgongino Gennaro, nominato vicepretore della prima pretura urbana di Napoli;
D'Addosio Giuseppe, pretore del mandamento di Cusano Mutri, collocato in aspettativa in seguito a sua istanza per motivi di famiglia per mesi due;
Velle Vincenzo, id. di Volturara, sospeso dall'esercizio della carica, richiamato in servizio e destinato nel mandamento di Cusano Mutri;
Frontino Luigi, id. di Montesano, tramutato al mandamento di Volturara;
D'Alonzo Cosimo, id. di Flumeri, id. di Trivento;
Tandoli Sabino, id. di Trivento, id. di Frosolone;
Fabiani Vito, id. di Frosolone, id. di Flumeri;
Cecchieri Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Massa;
Bertuletti Achille, id. di Oggiono, tramutato al mandamento di Maccagno Superiore;
Mariani Angelo, id. di Maccagno Superiore, id. di Oggiono;
Pisa Giuseppe, id. di Gazzi, id. di Arcivescovado in Messina;
Tasca Manfredo, id. di San Mauro Castelverde, id. di Gazzi;
Grande Pietro, id. di Gesso, id. di Pace;
Celi Tommaso, id. di Santo Stefano di Camastra, id. di Gesso;
Colonna Nicolò, id. di Raccuja, id. di S. Stefano di Camastra;
Visalli Muscianisi Antonino, vicepretore del mandamento di Pace di Messina, nominato pretore del mandamento di Raccuja;
Cristiani Giuseppe, pretore del mandamento di Borgo a Mozzano, tramutato al I mandamento di Pisa.

Con decreto del 17 dicembre 1874:

Agostini Michele, pretore del mandamento di Favignana, tramutato al mandamento di Paceco;
Ruggieri Domenico, id. di Celenza Valfortore, id. di S. Giovanni Rotondo;
Bianchi Luigi, id. di Fitto di Cecina, id. di Bagolino;
Monti Alberto, id. di Lojano, id. di Savignano di Romagna;
Righi Grazio, id. di Meldola, id. di Lojano;
Colli Castelbarchi Pio, id. di Santeramo in Colle, id. di Meldola;
Marabini Giovanni, id. di Russi, id. di Casola Valsenio;
Bizzi Domenico, id. di Casola Valsenio, id. di Russi;
Pizzi Giovanni, id. del II mandamento di Cesena, id. di Cervia;

Dall'Oglio Giorgio, id. del mandamento di Cervia, id. al 2° mandamento di Cesena;
Poddigne Giovanni Maria, id. di Melis, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per tempo indeterminato;
Santaniello Giacomo, uditore, applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Benevento, attualmente destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Este, richiamato al suo posto di uditore, applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Benevento;
Consigliere Cesare, uditore, già dispensato dalle funzioni di vicepretore del mandamento Prè in Genova, in seguito a sua istanza, richiamato alle stesse funzioni di vice-pretore dell'anzidetto mandamento di Prè;
Giuria Adolfo, vice pretore del 2° mandamento di Roma, tramutato al 4° mandamento di Firenze;
Villabruna Luigi, pretore del mandamento di Montafia, id. di Stradella;
Cabiati Candido, id. di Camporgiano, id. di Montiglio;
Vacchelli Pietro, id. di Rionero, id. di Montafia;
Capra Giusto, vicepretore del mandamento di Asti, nominato pretore del mandamento di Camporgiano;
Moglia Luigi, uditore, applicato alla Regia procura di Casale, destinato alle funzioni di vicepretore nel 1° mandamento di quella città;
Lupati Leonardo, nominato vicepretore del mandamento di Adria;
Amandola Luigi, vicepretore nel mandamento di Pieve del Cairo, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua istanza;
Ausiello-Calcagni Bernardo, id. di Monte di Pietà in Palermo, id.;
Natale Bernardo, id. di Sant'Angelo de'Lombardi, id., attesa la sua qualità di sindaco di detto luogo.

Con decreto Reale 17 gennaio corrente il signor Domenico Marucco venne sospeso dalle funzioni di agente di cambio accreditato per le operazioni di Debito Pubblico presso l'Intendenza di finanza in Napoli.

Con R. decreto del 29 novembre 1874 il cav. Pietro Russo, verificatore di pesi e misure di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, fu richiamato in attivo servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dei Collegi notarili*:

Con RR. decreti del 7 gennaio 1875:

Bardazza Giovanni Antonio, notaio a Genova, confermato membro del collegio notarile di Genova pel quadriennio 1875, 1876, 1877 e 1878;
Bertora Giovanni, e
Serra Angelo Agostino, notai a Genova, nominati membri del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato in rimpiazzo dei notai Queiroli Giuseppe e Bosello Luigi Paolo;
Crespi Sebastiano, notaio a Ceriana, e
Boeri Pietro, notaio a Bordighera, confermati membri del collegio notarile di San Remo pel quadriennio 1875, 1876, 1877, e 1878;
Ramoino Giacomo Antonio, notaio a Diano Marina, e
Goglioso Antonio, notaio a Porto Maurizio, confermati membri del collegio notarile di Oneglia pel quadriennio 1875 1876, 1877 e 1878;
Sasso Pietro, notaio a Ceriale, e
Garassini Giacomo, notaio a Toirano, nominati membri del collegio notarile di Finalborgo pel quadriennio 1875, 1876, 1877 e 1878 in rimpiazzo dei notai Rozio Gio. Bernardo e Garassini Pietro Giovanni;
Galluzzi Giuseppe, notaio a Calice Ligure, nominato membro del collegio notarile di Finalborgo per gli anni 1875 e 1876 in rimpiazzo del defunto notaio Bosio Marcello;
Muzio Giuseppe, notaio a Savona, confermato membro del collegio notarile di Savona pel quadriennio 1875, 1876, 1877 e 1878;
Mazza Giovanni, notaio a Murialdo, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato in rimpiazzo del notaio Bormioli Camillo;
Ferretti Cesare, notaio a Chiavari, confermato membro del collegio notarile di Chiavari pel quadriennio 1875, 1876, 1877 e 1878;
Marengo Gaetano, notaio a Lavagna, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato in rimpiazzo del notaio Norero Agostino;
Ginocchio Francesco, notaio a Lerici, confermato membro del collegio notarile di Sarzana pel quadriennio 1875, 1876, 1877 e 1878;
Bianchi Domenico, notaio a Levanto, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato in rimpiazzo del notaio Pelizza Alessandro;
Doria D'Avvocati Domenico Antonio, notaio a Campobasso, confermato cancelliere della Camera notarile di Campobasso pel biennio 1875 e 1876;
De Feo Desiderio, notaio a Campobasso, e
Pistilli Federico, notaio a Montagano, nominati componenti della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato in rimpiazzo dei notai Petrecca Nicola e Poce Nicolangelo.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Decreta:

Art. 1. Il decreto 31 maggio 1867 relativo ai trattamenti sanitari, ai quali debbono essere sottoposte le navi provenienti dai paesi ove suole regnare endemica la febbre gialla, dalla Turchia, dall'Egitto, ecc., è revocato.

Art. 2. Le navi provenienti dai luoghi di cui all'articolo 1 verranno trattate secondo le norme previste dal quadro delle quarantene del Regno approvato con decreto Ministeriale 29 aprile 1867, previa visita medica.

Dato a Roma, li 27 gennaio 1875.

Il Ministro: G. CANTELLI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 58, nel comune di Santhià, provincia di Novara, con l'aggio lordo medio annuale di L. 3059 36.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 15 gennaio 1875.

Il Direttore Compartimentale
L. GOBBATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 476, nel comune di Nocera (San Pietro), provincia di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 980.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, il 18 gennaio 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La difficoltà di dare un successore al signor Gladstone come *leader* del partito liberale continua a formare l'attuale preoccupazione politica nell'Inghilterra. Come abbiamo già notato, le difficoltà sono grandi per le esigenze delle frazioni avanzate. Già abbiamo accennato alle esigenze di una frazione di radicali dell'Inghilterra del Nord; quelle della Lega dell'Insegnamento, e del Comitato di Liberazione, il quale promuove la separazione delle chiese e dello Stato, non sono meno formali „.

Quanto alla prima di queste associazioni, ecco come in un'assemblea tenutasi il giorno 22 gennaio, e alla quale assistevano delegati di Londra, di Bristol, di Manchester, di Sheffield e di altre località, essa ha formolato le condizioni del suo appoggio: " Considerando che nell'opinione del Comitato l'attuale decomposizione del partito liberale si deve attribuire alla politica del passato governo sulle questioni relative all'educazione, il Comitato dichiara di essere convinto che l'unione del partito liberale nel paese è impossibile sotto la guida di un *leader* che si impegnasse a continuare la politica che favorisce l'educazione dogmatica in contrasto coll'educazione nazionale, e respinta dalla maggioranza degli elettori liberali. „

Il Comitato della Società di Liberazione, a volta sua, ha votato la risoluzione seguente: " Avendo i membri liberali della Camera dei comuni a scegliersi un capo per succedere al signor Gladstone, il Comitato crede di dovere dichiarare, avere esso la speranza, che i loro aderenti nel Parlamento ricuseranno ogni sanzione ad una nomina la quale avesse per effetto la continuazione della politica praticata dal passato governo rispetto alle questioni di educazione e ad altri punti legislativi in opposizione coi principii della libertà religiosa „.

I due nomi che si mettono innanzi per succedere al signor Gladstone sono sempre quelli di Forster e di lord Hartington. Il primo fu il principale promotore del *bill* sull'educazione. Il suo ingegno come uomo di Stato e come oratore renderebbe probabile la sua nomina a *leader* del partito liberale, se i radicali ed i nonconformisti consentissero ad approvare le sue transazioni relativamente alla questione religiosa. Lord Hartington sarebbe il candidato della frazione più moderata dell'opposizione liberale. Oltre ad essere uomo d'ingegno distinto, lord Hartington è di fortuna e di natali cospicui. Egli è il figlio del duca di Devonshire.

Quanto agli organi del partito *tory*, essi naturalmente non si mostrano molto addolorati dalla disunione del partito liberale. Lo *Standard* prende di mira il signor Forster, come l'avversario più formidabile. Questo giornale sostiene che, se il signor Forster pervenisse al potere, il suo trionfo sarebbe il segnale della caduta dell'anglicanismo a profitto delle chiese dissidenti. Tuttavia è noto che il signor Forster, col suo *bill* sulla educazione, ha creduto di dover fare concessioni notevoli alla influenza della chiesa dominante.

Una lettera, sottoscritta da un grande numero di membri liberali del Parlamento, fu inviata al signor Adam per pregarlo di convocare in adunanza i deputati liberali della Camera dei comuni, all'oggetto di eleggere un *leader* in surrogazione al signor Gladstone. Il signor Adam è nella Camera dei comuni il *whiper in* del partito liberale, quello, cioè, che è incaricato di contare i voti e di chiamare i deputati nel momento della votazione.

Il signor Paolo Leroy-Beaulieu, collaboratore del *Journal des Débats*, pubblica in questo giornale un interessante articolo sulle condizioni delle finanze francesi ed in ispecie sul prodotto delle imposte durante il 1874.

Il quadro di questo prodotto venne or ora dato in luce dal *Journal Officiel*.

Il signor Leroy-Beaulieu dice che la lettura di questo documento produce una impressione pochissimo soddisfacente ed anzi distrugge la fiducia che poteva aversi nel piano finanziario del signor Mathieu-Bodet.

La perdita sopra quasi tutte le imposte indirette è molto più grande di quello che si aspettasse. Ciò che, secondo l'articolista, derivò dalla inquietudine degli spiriti e da che le imposte indirette sono troppo gravi.

Il ministro delle finanze aveva preveduto il disavanzo delle imposte indirette nella somma di 26 milioni. In quella vece il disavanzo fu di 49 milioni. La tassa di registro diede 17 milioni meno del preveduto. La tassa sulle bevande ne diede 20 di meno. La tassa sui zolfanelli diede un minor prodotto di 6 milioni. La tassa sul tabacco " la perla del sistema fiscale francese „, come lo chiama il collaboratore del *Journal des Débats*, per la quale si era preveduto un prodotto di 287 milioni, ne rese invece 298. Anche le tasse postali ne diedero 112 e mezzo invece di 109.

Dal complesso della situazione finanziaria il signor Leroy-Beaulieu inferisce la necessità e la urgenza che l'Assemblea consolidi il potere esistente onde la Francia si senta sicura e gli affari si sviluppino, dal che verrà un aumento del prodotto delle imposte. Inoltre egli crede indispensabile un notevole aumento delle imposte dirette o della tassa sul sale.

I 145 deputati che nello squittinio seguito all'Assemblea per passare alla seconda lettura dei progetti di legge per la organizzazione dei poteri pubblici votarono negativamente, si suddividono in 56 legittimisti, 66 repubblicani (sinistra e unione repubblicana), 19 bonapartisti e 4 deputati che non

fanno parte di alcuna riunione. I deputati che non presero parte al voto furono 31.

Il *Moniteur Universel* scrive che la emozione prodotta nella stampa e nella pubblica opinione dalle ultime discussioni dell'Assemblea sono lungi dal calmarsi. " Ciascuno si domanda con più inquietudine che mai, dice il *Moniteur*, qual frutto debba aspettarsi da un'Assemblea tanto divisa e che si lascia turbare in tal modo nel suo supremo sforzo per raggiungere la concordia nazionale „.

I moderati di tutti i partiti, secondo il citato giornale, sono unanimi nel deplorare gli incidenti dolorosi ed impolitici che hanno caratterizzata la seduta e specialmente la fine della seduta del 22 corrente dell'Assemblea di Versaglia.

Si ha in data di Parigi che la evasione di Enrico Rochefort, di Pasquale Grousset e dei loro compagni non rimarrà pel governo un inutile avvertimento.

Il contrammiraglio Ribourt ha constatata la necessità di riorganizzare il comando generale e l'alta amministrazione della Nuova Caledonia. Sopra le proposte di questo ufficiale, il marchese di Montaignac, ministro della marina, ha sottomesso alla approvazione del presidente della repubblica che lo firmò, un decreto che riorganizza da capo a fondo il governo di quella lontana colonia e che modifica grandemente la situazione dei condannati a scontarvi la loro pena.

Dacchè, per l'attiva intercessione delle potenze, cominciano a calmarsi le inquietudini che aveva recentemente provocate la piega degli affari della Servia e del Montenegro, si osserva parimenti una calma notevole nel linguaggio della stampa governativa nella Rumenia. La *Pressa*, organo autorevole, esprime la fiducia che non cesseranno di esistere i migliori rapporti tra la Rumenia e la Servia; ma soggiunge che gli interessi della Rumenia non possono in verun modo indurre questo paese a conchiudere un'alleanza offensiva e difensiva col principato Serbo, e che un tale trattato non esiste. Lo stesso giornale inoltre dichiara che la Turchia non troverà nemici nella Rumenia. Quest'ultimo paese non mira che a conservare i propri diritti guarentiti dai trattati.

Da una corrispondenza della *Gazzetta di Venezia*, da Tokei (Giappone), in data 30 novembre 1874, togliamo quanto segue:

" Ora che è accomodato l'affare colla Cina, come vi ho scritto nelle precedenti mie, e furono già pagati i primi centomila *tails*, da lire 7 50 cadauno, il governo è liberato da un gran peso, e procederà più sollecito a sbrigare tante faccende che sono all'ordine del giorno.

" È probabile però che molti *samurai* e soldati della spedizione di Formosa, rientrando al Giappone, tentino novità con movimenti insurrezionali, che qui succedono assai spesso; ma il governo dispone d'un buon nerbo di truppe fedeli e sufficientemente organizzate, per cui non vi è nulla a temere. Intanto è arrivato da Pekino il ministro plenipotenziario Okubo, e fu grandemente festeggiato a Yokohama e Tokei, per l'esito fortunato e onorevolissimo della sua missione. Egli fu prima nella Formosa per regolare l'evacuazione delle truppe giapponesi, le quali hanno colà molto sofferto.

" Venne ora proposta al governo una tassa sul tabacco, per destinarne il prodotto, che si calcola 18 milioni di dollari all'anno, a beneficio delle scuole.

" La notizia della pace non ha ancora influito efficacemente sul movimento commerciale che, durante il periodo della ansietà, era molto fiacco „.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 26. — Ieri è partito da Napoli per Pozzuoli il R. piroscafo *Tremiti* ed è giunto a Livorno il *Mestre*.

Madrid, 25 — I carlisti della Biscaglia e della Guipuzcoa giunsero nella Navarra con tutto il loro materiale da guerra.

Madrid, 25. — Questa mattina sono incominciati i movimenti offensivi dell'esercito del Nord.

La *Correspondencia* annuncia che il governo indirizzerà alle potenze una circolare per l'affare del *Gustav*.

Si ha da S. Sebastiano che i carlisti hanno tirato contro una nave inglese che portava il cordone telegrafico.

Vienna, 26. — La *Tagespresse* annunzia che il sig. De Mazo, ministro di Spagna, consegnò ieri al ministro degli affari esteri una nota che annunzia l'avvenimento al trono del re Alfonso. La *Tagespresse* crede di sapere che le potenze si sono poste d'accordo di lasciare all'Austria l'iniziativa del riconoscimento.

Vienna, 26. — L'imperatore ricevette oggi monsignor Jacobini, nunzio pontificio, e il marchese d'Harcourt, ambasciatore di Francia.

Berlino, 26. — L'imperatore ricevette oggi a mezzodì il signor Rascon, ministro di Spagna, il quale gli consegnò una lettera del re Alfonso che gli annunzia il suo avvenimento al trono.

Berlino, 26. — La Banca ha ridotto lo sconto al 4 per 0[0.

Versailles, 26. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Rouvier, radicale, interpella il ministro dell'interno circa lo scioglimento del Consiglio municipale di Marsiglia.

Il ministro dell'interno e Cornelis Witt giustificano le misure prese dal governo.

La seduta è assai agitata.

Parecchi deputati sono richiamati all'ordine.

L'ordine del giorno puro e semplice, presentato da alcuni deputati, è ritirato dai suoi autori prima della votazione.

Due altre interpellanze sulla condotta del prefetto di Marsiglia nelle questioni municipali sono rinviate ad un mese.

Domani avrà luogo la discussione del progetto di legge sugli zolfanelli.

Peralta, 25. — Il re Alfonso passò in rivista a Falces la divisione Fapardo. Le truppe e la popolazione lo hanno acclamato vivamente.

Il re partirà domani.

Madrid, 26. — Primo de Rivera è stato nominato capo del 2° corpo dell'esercito del Nord.

600 carlisti, nella provincia di Castellon, si sono sottomessi durante il corrente mese.

I soldati carlisti che sono fuggiti da Estella assicurano che don Carlos abbia fatto fucilare parecchi ufficiali e sottufficiali carlisti accusati di tradimento.

Il generale in capo dell'esercito del Nord promise un'amnistia a tutti i carlisti che si sottometteranno prima del 31 gennaio.

Costantinopoli, 26. — Fu nominato un commissario turco per assistere alle sedute del tribunale montenegrino incaricato di istruire il processo dei Montenegrini compromessi nell'affare di Podgoritza. Il governo ottomano darà seguito alla relazione della

Commissione di Scutari soltanto dopo che il tribunale montenegrino avrà pronunziato la sua sentenza.

Londra, 26. — Un dispaccio del *Times*, in data di Shanghai 25, annunzia che l'Imperatore della China è morto il 12 corrente.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — La rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, ci apprende che, sopra una popolazione accertata ufficialmente in 256,153 abitanti, dal dì 28 dicembre 1874 al dì 3 gennaio 1875 si ebbero 143 nascite, 12 matrimoni e 176 morti. Però, siccome negli ospedali morirono 80 persone, 29 delle quali non avevano residenza in Roma, e fra i 96 morti a domicilio 5 erano di passaggio per la città, se si detraggono quei 34 non residenti dal totale dei decessi, rimangono 142 defunti, corrispondenti alla media annua di 28 morti sopra 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella stessa settimana del 1872-73 si ebbero 170 nascite e 19 matrimoni; ed in quella del 1873-74 si verificarono 143 nascite, 12 matrimoni e 193 decessi.

Dal 1° al 3 gennaio 1875 le immigrazioni furono in numero di 31.

Le osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, dal dì 28 dicembre 1874 a tutto il 3 gennaio 1875 dimostrano che la temperatura massima fu di 11,1 e di 1,1 la temperatura minima.

Reale Accademia delle scienze di Torino. — Adunanza del 3 gennaio 1875:

Il socio professore Fabretti incominciò l'esposizione di un *terzo supplemento al corpo delle antichissime iscrizioni italiche*, premettendo a guisa di introduzione l'esame di alcune voci etrusche, che nella recente opera del Corssen *Ueber die sprache der etrusker* (Leipzig 1874) hanno ricevuta una interpretazione che male si accorda coi monumenti. Si fermò primamente sopra una coppia di dadi, trovati in un sepolcro di Toscanella, nei quali si leggono i primi *sei numerali etruschi*: non dubitando della sincerità di quei dadi, è condotto a ritenere come indubitata la spiegazione dei detti numerali, che sono *mach, thu, zal, huth, ci, sa* (1, 2, 3, 4, 5, 6), ai quali il Corssen dà una significazione tutta diversa; e così viene il professore Fabretti a ripudiare, con una serie di osservazioni cavate dalle lapidi sepolcrali, quella lunga filza di artefici etruschi, lapicidi e scultori, che si vorrebbero ricavare dai monumenti, che talvolta mancano affatto di lavori scultorii. Rimane pure esclusa la spiegazione di *Avilius* data alla voce *avils* (*aetatis*), che precede sempre le *cifre numerali* e i *nomi numerali*, indicanti nelle leggende funerarie l'età dei defunti.

Vien fatta lettura d'una lettera del commendatore Giovanni Spano al conte Carlo Baudi di Vesme. In questa epistola vengono riferite alcune lettere indirizzate al signor Spano da due soci dell'Accademia delle scienze di Torino Carlo e Domenico Promis di onorata memoria, nelle quali si discorre di antichità sarde ed una segnatamente dell'illustre Carlo Promis in cui quel dottissimo archeologo ragiona di un *Publio Vibio Mariano* che fu preside della Sardegna circa i tempi di Adriano oppure degli Antonini (anno 120-180). Al V miglio della via *Cassia* tra Roma e la *Storta*, scrive il Promis, vedesi ancora un grandioso sarcofago di marmo bianco nella cui fronte anteriore è scolpita un'iscrizione a Publio Vibio Mariano *E. M. V. PROC.* (*egregiae memoriae viro procuratori*) L'iscrizione fu pubblicata dal Grutero, dal Muratori, dal Montfaucon e da altri, ma sempre, dice il Promis, con più o meno errori e senza le figure che l'accompagnano. Il Promis la ricopiò con quella accuratezza che egli recava in ogni opera sua, insieme colle figure che la fiancheggiano; e consegnò al signor Spano i disegni stessi che ne aveva fatto in Roma.

Quel Publio Vibio Mariano era piemontese, nativo di Tortona, come dice l'iscrizione, ed il più anziano, secondo l'opinione del Promis, tra i governatori della Sardegna.

L'accademico segretario: GASPARE GORRESIO.

Premi scolastici. — La *Lombardia* del 25 scrive che, in seguito ai concorsi di fisica e di meccanica del 1874, per ottenere i premi stati fondati a favore degli scolari del liceo Cesare Beccaria, fu dichiarato meritevole di entrambi quei premi il signor Zanoni Giuseppe, e di menzione onorevole per la meccanica il signor Denti Francesco.

Il manicomio di Lucerna. — Il *Journal de Genève* scrive che, il manicomio cantonale di Lucerna dal 13 novembre 1873 a tutto il 1° gennaio 1875 ricoverò 157 ammalati d'ambo i sessi, dei quali 38 guarirono completamente, 20 migliorarono assai, 15 uscirono quantunque non fossero guariti, e 5 morirono. Al 31 dicembre 1874 nel manicomio rimanevano ancora 79 ammalati, oriundi da tredici cantoni della Confederazione, e l'esperienza constatò non solamente la grande utilità di questo stabilimento, ma altresì ch'egli dovrà bastare a bisogni disgraziatamente più forti che non siano stati quelli che apparvero evidenti nel primo anno in cui il manicomio aprì le sue porte ai poveri mentecatti.

Navi inglesi di nuovo modello. — L'*Engineering* pubblica il seguente articolo sopra la nave *Bessemer*, a salone sospeso, e la nave *Castalia*, a due scafi, state testè costruite allo scopo di evitare gli effetti del rullìo e del mal di mare che n'è spesso la conseguenza:

« Finalmente la nave *Bessemer* è compiuta; essa è pronta a ricevere il carico, in guisa che quanto prima saranno fatti gli esperimenti, e si potrà valutare il risultato del salone sospeso che forma la caratteristica del bastimento. Esso è stato costrutto dalla *Earle's ship building Company*, di Hull, su disegno del sig. Reed. Il salone, i suoi arredi, il suo sistema di sospensione vennero tutti disegnati dal signor Bessemer.

Codesta nave è lunga 350 piedi, e larga 40; essa pesca quel tanto che basta per poter entrare nei porti di Douvres e di Calais, e uscirne con tutta la merce. Ha due macchine indipendenti di 2000 cavalli ciascuna, le quali mettono in moto due paia di ruote a pale del diametro di 30 piedi, poste a 100 piedi di distanza.

Sul ponte, da ciascuna parte, si trova una fila di camere che si estende su tutta la periferia compresa fra le ruote, e che sorpassa il ponte d'una larghezza di 7 piedi, ciò che aumenta di 14 piedi la larghezza della nave tra le ruote, e la porta a 54 piedi. Queste camere sono in numero di 22, non compreso un largo affumicatojo. Corridoi ornati da balaustrate sonvi all'estremità di codeste camere.

La nave è provvista d'un timone a ciascuna estremità, in guisa da poter entrare ed uscire senza virare di bordo. Questa specialità c'è pure nel *Castalia*, bastimento a due scafi, costrutto su disegno del capitano Dicey, e per lo stesso scopo di quello di cui parliamo, cioè per garantire i passeggieri dal mal di mare durante la traversata della Manica.

Sul ponte trovansi delle gru idrauliche per la manovra dei bagagli, che saranno una volta al giorno portati dalla camera dei bagagli sul ponte, per essere messi a disposizione dei viaggiatori.

Il salone sospeso occupa tutta la parte centrale del bastimento. Questo era, infatti, il solo posto possibile per un congegno di quel genere, affinchè fosse completamente insensibile ai movimenti di rullìo e di ondeggiamento della nave. Il sistema di doppia sospen-

sione, analogo a quello dei compassi e delle bussole, sarebbe stato, infatti, insufficiente per immobilizzare il salone, se esso fosse stato posto innanzi o indietro del bastimento. Era assolutamente necessario che il centro di gravità del salone coincidesse con quello della nave. In guisa che, essendo il salone d'una lunghezza che non oltrepassa il settimo della lunghezza dello scafo, esso non ne potrebbe risentire, a tutto rigore, che un moto al più eguale al settimo di ondeggiamento e di rullìo del bastimento, moto che, in ragione delle grandi dimensioni della nave, sarebbe quasi insensibile, e in ogni caso non potrebbe avere alcun effetto doloroso sui passeggieri. Di più dovevansi cercare i punti esatti attorno ai quali la nave ondeggia e porre su questi punti i centri di sospensione.

Un lungo vestibolo coperto e bene illuminato condurrà dal ponte al salone. All'estremità di questo vestibolo vi sarà un ripostiglio per deposito di mantelli, ombrelli, valigie, ecc. Di là i passeggieri discenderanno, per un largo scalone, in una sala a *manger* per recarsi nel salone.

È giusto far notare che un viaggiatore che dal ponte si reca nel salone, sentirà prima in tutta la sua ampiezza le scosse di ondeggiamento e il rullìo della nave; ma via via ch'egli si avvicinerà alla camera centrale, quel moto andrà diminuendo.

Giunto alla porta del salone, il viaggiatore potrà a suo piacere recarsi nel corridoio che sarà posto al di sopra, o entrasse nel salone, che non ha meno di 20 piedi di altezza, 30 di larghezza e 50 di lunghezza. All'ingiro del salone havvi una colonnata elegante, tra le cui arcate trovansi dei sofà. Nel centro della sala saranno poste delle ampie sedie, lasciandosi uno spazio libero per passeggiare.

La ventilazione di questo ambiente si farà in guisa regolare ed insensibile. I ventilatori prenderanno l'aria tra le ruote della nave, in guisa di averla purissima e senza miscuglio alcuno di fumo, e la spingeranno con una leggiera pressione nel salone. L'aria fresca spingerà fuori l'aria respirata, che uscirà dalle gallerie poste sotto i sedili del colonnato. Di modo che il moto dell'aria sarà continuo, e nel salone vi saranno 3000 piedi cubi d'aria per passeggiero. S'intende che nell'inverno codesta aria non arriverà nell'ambiente che portata prima al grado di temperatura necessaria.

Inoltre, ad una delle estremità del salone, delle sale di rinfresco e degli affumicatoj spaziosissimi, sono stati collocati anche parecchi gabinetti particolari per le signore. Il rivale della nave *Bessemer* è, come abbiamo detto, un bastimento a due scafi. Questi sono discosti l'uno dall'altro e riuniti con un ponte, sul quale sono posti tutti gli oggetti necessarii per una nave destinata a trasportare viaggiatori. Gli scafi sono a matere piatte e pescano pochissimo. L'inventore spera con queste disposizioni di neutralizzare il moto del rullìo e l'ondeggiamento, in guisa quasi uguale a quella del salone sopeso di Bessemer.

Presto vedremo l'esperimento di queste due navi. Quale delle due vincerà l'altra dal punto di vista della sicurezza e della comodità ? Noi nol sapremmo dire, e la sola pratica può dimostrarlo vittoriosamente ».

Una ferrovia mondiale. — Ecco, scrive il *Moniteur Universel* del 25 gennaio, un progetto veramente gigantesco.

Il signor John A. Lynch indirizzò testè alla *Società geografica* di Parigi una lettera nella quale espone e svolge il tracciato di una ferrovia da lui progettata, e che, partendo dall'Europa, dovrebbe attraversare l'Asia, e che, passando per la Russia, la Cina, la Siberia, il Kamsciatka e lo stretto di Behring, dovrebbe mettere capo all'Alaska, all'America inglese ed agli Stati Uniti.

Una lettera del signor Giuseppe Henry, segretario dell'*Istituto Smithsoniano*, che accompagnava la comunicazione del sig. Lynch, dichiarava che quel progetto di ferrovia mondiale era degno di essere preso in considerazione, quantunque sia indubitato che, una impresa sì colossale richiederà la cooperazione di parecchie nazioni ed enormi capitali per essere attuata.

Conversione. — Il *Moniteur Universel* del 25 annunzia che il vescovo russo d'Irkustsk, nella Siberia orientale, ultimamente battezzò un sacerdote buddista, che, nel culto orientale, era il vicario del gran Lama.

Monumento al capitano Cook. — Finalmente, scrive la *Gazette de Honolulca* del 25 novembre decorso, nella baia di Kealake-Kua (nelle isole Sandwich) fu inaugurato il monumento che, mediante pubblica sottoscrizione, fu eretto in onore del celebre navigatore Cook. Quel monumento commemorativo, che è alto 27 piedi, e che sorge ad una ventina di passi dal luogo in cui il gran capitano fu ferito mortalmente, consiste in un obelisco che poggia sopra una base quadrata eretta sopra una piattaforma che non può essere coperta dalle più alte maree. Nel lato della base che guarda il mare venne scolpita la seguente iscrizione:

Alla memoria — del grande circumnavigatore — capitano James Cook, *R. N. — che scoperse queste isole — il* 18 *gennaio* 1778 *— e fu ucciso in queste vicinanze — il* 14 *febbraio* 1779 *— questo monumento fu eretto — nel novembre dell'anno di grazia* 1874 *— da alcuni suoi compatrioti.*

Seta e seme serico giapponese. — Alla *Gazzetta di Venezia* del 24 corrente scrivono da Tokei (Giappone):

Dal 1° luglio a tutto il 30 novembre 1874 si esportarono dal Giappone balle di seta 5402, delle quali una metà circa per l'Inghilterra, una metà scarsa per Marsiglia, e le poche restanti per l'America ed altri luoghi. Nello stesso periodo di tempo, l'anno scorso si esportarono invece 7110 balle di seta, nelle stesse proporzioni.

Si è riscontrato che i cartoni sème bachi che vennero bruciati ammontarono all'egregia cifra di 716,000.

La esportazione dei cartoni non raggiunse ancora la cifra dell'anno scorso. Il loro prezzo variò, naturalmente, secondo le diverse qualità e provincie. I cartoni classici di Yonesawa, Shimamura e Shinshiu furono pagati cari; le qualità infime si pagarono poco, ma daranno, naturalmente, minor prodotto. Per chi se ne intende, è facile conoscerle, e voi in Italia non avete d'uopo che io vi metta in guardia. Certo è, che i coltivatori di qui dicono all'unisono che, in generale, roba così buona e così a buon mercato come in quest'anno non ce ne fu mai.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA SCUOLA MILITARE DI WEST-POINT

La scuola militare di West-Point, negli Stati-Uniti, che occupa un posto eminente fra gli istituti militari e nella quale regna una disciplina più rigorosa che in qualunque altro istituto della stessa specie, è poco conosciuta in Europa. Pertanto non riusciranno privi di interesse i particolari che seguono.

La scuola militare americana è posta a 50 miglia da New-York fra le montagne bagnate dall'Hudson, sul vertice di un promontorio che si eleva sopra questo fiume.

Il paese circostante abbonda di ricordanze della guerra di indipendenza; le alture vicine e le fortificazioni cadenti rammentano ad ogni passo le alte imprese di Washington.

L'età per l'ammissione degli allievi o cadetti è dai 17 ai 21 anni. Sono però accordate delle dispense a chi abbia servito

per un qualunque titolo nell'esercito regolare o nella milizia durante l'ultima guerra.

I cadetti sono nominati dai membri della Camera dei rappresentanti, ciascuno dei quali ha diritto di proporre un candidato, salva l'approvazione del presidente degli Stati-Uniti che è generale in capo delle forze di terra e di mare. La scelta dei deputati è limitata alla loro circoscrizione. Perchè essi possano nominare un nuovo candidato conviene loro attendere che il precedente abbia ottenuto un grado od abbia abbandonata la scuola. Il presidente nella sua specialità ha diritto a dieci candidati.

I candidati designati devono presentarsi a West-Point, nel mese di giugno, onde subirvi un esame che non è troppo severo. Dal momento che questa prova fu fatta con successo comincia a correre la paga che è di 610 dollari l'anno, ossia di 2750 fr., dalla qual somma, durante la permanenza del cadetto all'Accademia, si detraggono le spese di *mess*, di abbigliamento, di illuminazione, ecc. Coloro che perdono l'esame cedono il posto ad altri scelti nelle medesime circoscrizioni delle quali erano originari i candidati respinti.

I rimpiazzanti si presentano il 1° settembre e devono mettersi a paro coi loro camerata che hanno già fatti tre mesi di scuola nella 4ª ed ultima classe. Questi tre mesi sono stati impiegati nell'imparare a far l'esercizio, a formarsi in corpo, ad abituarsi all'uniforme, ecc. Non sono che lavori preparatorii. Gli studi per la 4ª classe non cominciano che il 1° settembre, alla quale epoca le altre tre classi della scuola ripigliano gli studi loro. Questi studi dal mese di giugno in avanti sono distribuiti così: 1ª classe, al campo, a fare l'esercizio, a montare la guardia; 2ª classe, in congedo; 3ª classe, al campo, a fare l'esercizio, a montare la guardia; 4ª classe, come si è detto.

Ma per ben comprendere il meccanismo della scuola bisogna seguire il cadetto dal momento del suo ingresso fino alla sua promozione al grado di luogotenente in seconda.

Il *pleb* (è il soprannome del novizio) non si occupa nei quattro primi mesi che dello studio dell'algebra e del francese. Il 1° gennaio, esame severo sulla prima di queste materie. Da gennaio a giugno, studio della geometria e della trigonometria piana e sferica e del francese, su cui lo si interroga nell'ultimo mese. Dopo il 1° settembre l'allievo ha fatta la scuola di battaglione e pelottone (o compagnia); si è esercitato alla scherma ed al servizio degli obici da 12, artiglieria a piedi. Durante il tempo che passa nella 4ª classe, il *pleb* deve il più gran rispetto ai suoi camerati delle scuole superiori.

Dopo un esame passa nella 3ª classe e cessa di portare il soprannome di *pleb*.

I nuovi arrivati nella 3ª classe sono dal giugno al settembre istruiti nella scuola di pelottone, nella manovra dell'artiglieria leggera di campagna, nei doveri del semplice soldato in servizio, finalmente in tutto ciò che costituisce la vita del campo; l'accampamento, la polizia, ecc. Gli studi di questa 3ª classe cominciano soltanto il 1° settembre e comprendono la geometria analitica e descrittiva ed i principii elementari dello spagnuolo e del francese, sulle quali materie si viene seriamente esaminati il 1° gennaio. A partire da questa data fino al 1° di giugno i cadetti si perfezionano nella geometria descrittiva, nel calcolo integrale e differenziale, nella misurazione, nelle lingue spagnuola e francese. Essi imparano inoltre l'equitazione, il disegno lineare e topografico.

Con un nuovo esame si passa dalla 3ª alla 2ª classe. Però non vi si entra che in settembre. Il trimestre interposto fra queste due date lo si passa in congedo e questo è il solo congedo che si accordi all'Accademia per tutta la durata del corso. Per dire il vero, ciascun anno, lungo lo stesso periodo, si lascia alla mente degli allievi il tempo di riposare; ma questo intervallo non è perduto per la vita militare. Durante il medesimo si abituano gli allievi all'accampamento, all'esercizio, e le regole di disciplina vi sono così rigorosamente osservate come in ogni altra circostanza.

Il 1° settembre la 2ª classe si mette dunque al lavoro, cioè allo studio della meccanica analitica, della chimica e del disegno. Al 1° gennaio la si esamina sulle due prime materie di questo programma. Da questo momento fino al mese di giugno gli studenti si occupano di acustica, di ottica, delle leggi generali e dei principii relativi alla costruzione di telescopi, di microscopi, di astronomia, compreso l'uso e la applicazione degli strumenti, e infine di chimica e di elettricità. Però non trascurano il disegno lineare e topografico, lo esercizio della cavalleria leggera, la scuola di battaglione e di pelottone, la manovra delle artiglierie d'assedio e da costa, i segnali militari, ecc. Più uno studio profondo della tattica relativa alle tre armi.

Nella prima classe, alla quale non si giunge parimenti che dopo un esame, i cadetti sono esercitati a tutte le manovre di fanteria e d'artiglieria, al servizio regolare, ai doveri dell'ufficiale, alla costruzione dei ponti di campagna, di fascine, gabbioni, alla costruzione di mine, ai servizi telegrafici, ecc.

Al 1° settembre i loro studi vertono sul genio civile, sull'artiglieria teorica, sulla legislazione civile, sulla morale, ecc. Da gennaio a giugno abbracciano il genio militare (opere di campagna e fortificazioni), la strategia e la tattica, le mine, l'artiglieria pratica, le manovre del cannoniere, la maniera di fabbricare obici, razzi, di immagazzinare munizioni, più un corso di mineralogia e di geologia pratica, di legislazione militare con conoscenza della composizione e della giurisdizione delle corti marziali. Durante questo medesimo tempo le manovre ordinarie di fanteria e di cavalleria non sono state dimenticate, ed hanno continuato gli esercizi d'artiglieria e le manovre dei cannoni d'assedio e da costa.

Il 1° giugno ha luogo il grande esperimento, l'esame finale che abbraccia tutto il programma dei quattro anni. Quelli che lo superano felicemente ricevono, a cominciare da un tal giorno, la paga di luogotenenti in seconda, cioè 1400 dollari, equivalenti a 4250 franchi.

Durante i quattro anni il cadetto ha dunque subiti due esami per anno, cioè otto esami, senza calcolare quello di ammissione. Una sola caduta produce di diritto la espulsione. Non sono consentiti esami di riparazione fuorchè nei casi di malattia o di altre scuse valide.

L'Accademia è sotto la direzione di un governatore, generalmente, un colonnello. Esso è responsabile di tutto quanto accade nella scuola pel tempo della durata della sua carica, che è di quattro o cinque anni. Gli allievi sono sotto gli ordini immediati d'un comandante che si chiama "comandante

dei cadetti „ e che ordinariamente ha nell'esercito il grado di luogotenente colonnello.

Questo ufficiale ha sotto i suoi ordini quattro ufficiali dell'esercito regolare, ciascuno dei quali è preposto ad una classe. Un quartiermastro ed un aiutante dell'esercito regolare sono anche essi applicati alla scuola. Immediatamente sotto ai comandanti delle classi vengono gli ufficiali cadetti, in numero di dieciotto, un capitano e tre subalterni per ciascuna classe, più un quartiermastro ed un aiutante.

Gli ufficiali cadetti sono tutti presi fra i cadetti della 1ª classe, i sergenti dalla 2ª ed i caporali dalla 3ª.

È il governatore che infligge le punizioni. Esso impone delle consegne o delle cattive note. Cento di esse producono la espulsione; oppure condanna alla prigione e nei casi più gravi può anche tradurre davanti a una corte marziale.

La pena di venti giorni di prigionia non è rara. Il massimo è di tre mesi. Non si subisce la pena in una cella, ma in una baracca di dove si esce ogni giorno per andare agli esercizi e per studiare e dove si è ricondotti appena finiti gli esercizi e gli studi.

Non si può uscire dall'Accademia meno che il dopopranzo del sabato fino all'ora della ritirata. Congedi non sono accordati che in casi urgenti. I cadetti non possono dimorare in alcun albergo senza permesso speciale. La birra ed il vino non sono permessi nell'interno della scuola. Il mancare ad un tale precetto importerebbe la traduzione davanti ad una corte marziale o quanto meno la espulsione. I regolamenti sulle uniformi sono severissimi. Fuori della scuola è di rigore la gran tenuta.

La scuola mantiene circa novanta cavalli per gli esercizi di cavalleria e per le manovre dell'artiglieria di campagna.

Due o tre volte la settimana i cadetti si riuniscono in una sala destinata a questo uso e vi si abbandonano al ballo, divertimento degli americani in generale e dei giovani ufficiali in particolare. Essi danno anche annualmente varie feste, ma vi è proibito l'uso dei vini e dei liquori.

All'estero, durante l'ultima guerra d'America, si è rimasti maravigliati a vedere manifestarsi improvvisamente delle capacità militari dapprima ignorate. Il fatto si spiega, dice il *Colburn's United Service Magazine*, coll'esistenza della scuola di West-Point. Fra i generali del Nord vi avevano studiato Sherman, Sheridan e Grant; fra quelli del Sud De Stonewall, Jakcson, Bauregard e Lee.

Col numero di domani sarà ripresa la pubblicazione del romanzo del signor B. Auerbach, VALFREDO, e continuata senza interruzione.

BORSA DI LONDRA — 26 *gennaio*.

	25 da	25 a	26 da	26 a
Consolidato inglese	92 1/4	92 3/8	92 3/8	92 1/2
Rendita italiana	65 7/8	— —	66 1/8	— —
Turco	41 1/4	41 3/8	41 1/4	41 3/8
Spagnuolo	22 7/8	— —	22 7/8	23 —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 3/4	— —	77 7/8	— —

BORSA DI BERLINO — 26 *gennaio*.

	25	26
Austriache	534 50	534 50
Lombarde	231 50	232 —
Mobiliare	404 —	404 —
Rendita italiana	67 20	67 25
Rendita turca	42 30	41 90

BORSA DI PARIGI — 26 *gennaio*.

	25	26
Rendita francese 3 0/0	62 20	62 35
Id. id. 5 0/0	100 37	100 57
Banca di Francia	3820	3815
Rendita italiana 5 0/0	66 20	66 62
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	290 —	290 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	202 50	202 25
Ferrovie Romane	76 50	77 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	243 50	243 75
Obbligazioni Romane	193 75	193 75
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 15 1/2	25 15
Cambio sull' Italia	9 3/8	9 1/4
Consolidati inglesi	92 5/16	92 5/16

BORSA DI VIENNA — 26 *gennaio*.

	25	26
Mobiliare	223 —	222 25
Lombarde	129 —	128 75
Banca Anglo-Austriaca	128 75	128 —
Austriache	294 —	293 50
Banca Nazionale	959 —	957 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91 1/2
Argento	105 65	105 90
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 10	110 95
Rendita austriaca	76 —	75 45
Rendita austriaca in carta	70 —	70 05
Union-Bank	100 75	101 —

BORSA DI FIRENZE — 26 *gennaio*.

	25		26	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1º lugl. 1875)	71 40	contanti	71 40	nominale
Napoleoni d'oro	22 09	contanti	22 09	contanti
Londra 3 mesi	27 53	»	27 53	»
Francia, a vista	110 60	»	110 60	»
Prestito Nazionale	63 —	nominale	63 —	nominale
Azione Tabacchi	800 -	»	800 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1881 —	fine mese	1885 —	»
Ferrovie Meridionali	352 —	nominale	354 —	»
Obbligazioni Meridionali	218 —	»	218 —	»
Banca Toscana	1600 —	»	1600 —	»
Credito Mobiliare	695 —	»	696 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica	253 —	»	253 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 gennaio 1875 (ore 18 5).

Mare grosso a Livorno, a Portoferrajo, a Piombino e Portotorres, agitato presso il golfo di Napoli, a Malta e lungo quasi tutte le coste sicule; cielo coperto in Sardegna, a Roma e a Messina. Sereno in Piemonte, in Liguria, nelle Marche, a Civitavecchia e a Palermo. Nuvoloso o nebbioso nel resto d'Italia. Barometro sceso fino di 8 mm. nell'Italia meridionale, alzato di 3 mm. ad Aosta, variamente oscillante altrove. Dominio di venti fra libeccio e maestrale forti in molti punti del Mediterraneo, tramontana forte a Moncalieri, ponente fortissimo a Livorno.

Ieri forte perturbazione magnetica con ripetute piogge e vento impetuoso a Perugia; nelle ultime 24 ore forti colpi di vento in varie stazioni, fortissimi colpi di nord nord-ovest che continuavano anche stamani al Capo d'Armi. Probabili ancora forti venti fra ponente e greco, specialmente lungo le coste dell'Italia meridionale.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 26 gennaio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	760,2	761,6	761,1	762,5
Termomet. esterno (centigrado)	8,5	14,0	14,6	9,3
Umidità relativa	93	67	74	83
Umidità assoluta	7,72	7,98	9,14	8,29
Anemoscopio	NE. 2	N. 2	N. 4	Calma
Stato del cielo	0. coperto	8. pochi cumuli	10. belliss.	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 14,8 C. = 11,8 R. ‖ Minimo = 8,0 C. = 6,4 R.

Declinometro e bifilare irregolari. — Nebbia bassa a sera.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 gennaio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0₍0	2° semestre 1875	—	—	71 72	71 67	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0₍0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0₍0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0₍0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0₍0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0₍0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	74 90	74 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	73 80	73 75	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1220	1215	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	443 50	443 —	444 —	443 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0₍0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 50	109 30	— —
Lione	90			
Londra	90	27 52	27 48	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	22 07	22 05	— —	— —
Sconto di Banca 5 0₍0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0₍0 - 1° sem. 1875: 73 90 fine; 73 90, 92 1₍2 cont.

Francia 109 35.

Banca Romana 1220 cont.

Banca Generale 443 cont.

Il Deputato di Borsa: P. Pianciani. | Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane e della galletta ad economia alle truppe nel giorno tre prossimo mese di febbraio, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, avanti il colonnello commissario direttore, nel locale Largo della Croce alla Solitaria, nº 4, primo piano, al relativo pubblico incanto a partiti segreti, come qui appresso:

LOCALITÀ	GRANO da appaltarsi — Qualità	Quantità Quint.	Nº dei lotti	Quantità per ogni lotto Quintali	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro Chilogrammi	Cauzione di cadun lotto Lire	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE in tre rate per il quantitativo fissato di qualità eguale ai campioni n. 1 e 3 ed in una sola rata quello del campione n. 2.
Napoli - Nei magazzini del mulino delle sussistenze militari in S Giovanni a Teduccio.	Nostrale da crivellare, campione n. 1.	3000	30	100	76	200	Per Napoli la consegna della 1ª rata in quintali 1000 dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. E le altre due rate in quintali 1000 caduna si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Idem	Nostrale delle qualità secondo il campione nº 2 da servire per fare galletta.	200	2	100	77	200	La consegna della controscritta partita di 200 quintali si dovrà effettuare in una sola rata entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso dell'approvazione del contratto.
Caserta - Nel panificio stesso.	Nostrale da crivellare, campione n. 3.	3000	30	100	76	200	E per Caserta in tre rate, cioè la 1ª in quintali 1000 dovrà effettuarsi entro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data dello avviso d'approvazione del contratto. E le altre due rate in quintali 1000 si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1874, di qualità eguale ai campioni esistenti presso la suddetta Direzione e del peso come sopra.

Il grano da servire per fare galletta (biscotto) di qualità eguale al campione verrà esposto all'asta separatamente in due lotti.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nelle schede segrete del Ministero della Guerra, che serviranno di base all'asta da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati e ritirati prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi espressamente, che cominciate le operazioni per una località, non saranno più accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altra località.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio per ogni lotto, avvertendo che ove trattasi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non sieno accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, di diritti di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta, e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 27 gennaio 1875.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: DALLAVALLE.

391

AUCCETTAZIONE D'EREDITÀ
con benefizio d'inventario.

Il cancelliere della pretura mandamentale di Pomarance rende noto come nel giorno dodici gennaio corrente il signor Angelo Pacchierotti fu Francesco, possidente, domiciliato a Colle D'Elsa, nella sua qualità di protutore del minore Donato del fu Angelo Cini ed in proprio, dichiarò in questa cancelleria di accettare con benefizio d'inventario nell'interesse proprio e di detto minore la eredità del signor Luigi Cini morto nel dì otto agosto 1874.

Pomarance, li 14 gennaio 1875.

383 Il canc. ANTONIO BERTAGNA.

Istanza per nomina di perito.

Signor Presidente del R. tribunale civile di Viterbo,

Il sottoscritto procuratore del nobil uomo signor conte Alessandro Balli, domiciliato in Viterbo, richiede la nomina di un perito giudiziale per stimare i qui appresso stabili esecutati con atto dell'usciere Ascensi il 13 novembre 1874 a danno di Lorenzo ed altri fratelli Bocci di Farnese:

1º Terreno vignato, olivato, seminativo e cannetato, vocabolo Stenzano o Stenzanello, di ett. 24, dec. 7, are 6 e dec. 1.

2º Numero due appezzamenti di canneto nella contrada suddetta, di dec. 2, are 4 e dec. 2.

Viterbo, 18 gennaio 1875.

391 GIUSEPPE ANGELINI proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Gavirate, al numero 1 d'ordine, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti al magazzino di Varese, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi in detto comune nella via Mercato, nell'attuale località e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la detta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . L. 519 50
„ ai sali di . . . . „ 252 45
E quindi in complesso . . . L 801 95

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici, dai quali risulti, che nessun pregiudizio esiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato ad un mese dalla data dell'inserzione del presente sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Trascorso questo termine le istanze che venissero presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese per la inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* ed altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

379 *L'Intendente:* DABALÀ.

Istanza per nomina di perito.

Innanzi il presidente del tribunale civile di Frosinone,

Ad istanza del conte Filippo Berardi, domiciliato elettivamente a Frosinone nella casa dell'avv. Carlo Kambo, che lo rappresenta quale procuratore, come da mandato autentico del giorno 3 dicembre 1874, per un credito di lire 8312 54, a mezzo dell'usciere Giovannoni Giovacchino della pretura di Ferentino, oppignoraronsi a carico di Felice, Mariano, Adelaide e Maria De Marchis i fondi seguenti:

Terreno boschivo, posto nel territorio di Ferentino, contrada Brunanette o Monte Rave di tavole 32 e cent. 69, col numero di mappa 78,557, sezione 8ª, confinante Stampa, S. Chiara, strada, salvi, ecc.

Terreno olivato, contrada Fontana d'Arce, di ettari quattro, are 15, decare 8, parte seminativo vitato, con casa colonica, in mappa alla sezione 6ª, num 385, 386, 387, 388, confinante beni della comunità di Ferentino, confraternita di Sant'Antonio, beni di Santa Maria Gaudenti.

Si fa perciò dal sottoscritto procuratore, nell'interesse del suo cliente, istanza per la nomina di un perito, affinchè stimi li fondi anzidetti, e sia fissato il giorno in cui dovrà prestare il giuramento e presentare la relazione ai termini della vigente procedura.

Frosinone, 25 gennaio 1875.

371 CARLO KAMBO avv. proc.

Nota per aumento di sesta.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma fa noto che nell'udienza del 21 corrente mese innanzi la prima sezione di questo tribunale ha avuto luogo la vendita al pubblico incanto delli seguenti fondi espropriati a danno del signor Francesco Saverio Bavari di Roma, cioè:

Porzione del piano terreno della casa posta in Roma, via del Babbuino, n. 41, segnata in mappa n. 1210, Rione IV, composta di due camere, cucina, vasche nel giardino ed acqua da bere in comunione con gli altri condomini;

Ed il primo piano della detta casa composto di un ripiano esterno e numero sei ambienti, confinanti al di sopra gli altri fratelli Bavari, da un lato gli eredi Basseggio e la via pubblica;

Che l'acquisto di detti immobili è stato fatto dalla signora Geltrude Bavari di Roma per lo prezzo offerto di lire trentunmilacinquecento (L. 31,500);

Che in fine nel giorno 5 del prossimo mese di febbraio scade il termine utile per fare l'offerta dell'aumento del sesto a norma di legge.

Resta avvisato quindi chiunque voglia offrire, di fare tale offerta nel termine anzidetto.

Roma, li 25 gennaio 1875.

397 Il cancelliere Ercole.

NOTIFICAZIONE.

Si notifica che ad istanza dei signori Adamo Colonna e Francesco Nantier, quali sindaci del fallimento di Giuseppe Rossetti, rappresentati dal procuratore signor Pio Grassi, presso il quale eleggono domicilio in Roma, via Frattina, num. 99, si procederà alla vendita a carico dello stesso fallito Giuseppe Rossetti: 1° Di un casamento da cielo a terra, composto del pian terreno con sottoposta cantina, cortile e tre piani superiori, posto in Roma, al vicolo Savelli, ai civici numeri 40, 41, 42, e riportato in mappa al n. 108, Rione VI, sul prezzo di stima in L. 47,436, con ribasso di quattro decimi consecutivi, cioè per L. 31,122 77; 2° Di una bottega composta di due ambienti con sotto scala, cortile e due cantine, posta in Roma, in via del Pellegrino, al civico num. 172 e col numero di mappa 128, Rione VI, sul prezzo di stima in lire 6132 con ribasso di quattro decimi consecutivi, cioè per lire 4290 04.

Tale vendita avrà luogo innanzi il tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 20 febbraio 1875.

Le condizioni della vendita possono rilevarsi dal relativo bando esistente in atti presso il cancelliere del suddetto tribunale.

Roma, 25 gennaio 1875.

389 Pio Grassi proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica ragione che il tribunale civile e correzionale di Trapani, prima sezione, con decreto del giorno 9 dicembre 1874 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico d'Italia della rendita di lire 3825 annue, intestata al nome di Barlotta Antonino fu Giuseppe, portante il n. 23925 d'iscrizione ed il n. 7480 del registro di posizione, ne intesti e tramuti quanto a lire 890 sotto nome di Pietro cavaliere Pepoli fu Stanislao, da Palermo . . . . L. 890

Lire 1275 alla signora Bartolomea Buscaino di Giacomo, da Trapani, in quanto all'usufrutto, e nella nuda proprietà a favore degli eredi del signor Giuseppe Pepoli, cioè: Francesca, Alessandro, Angela e Giacinta Pepoli e Montis, da Palermo . . . „ 1275

E lire 1660 alla nominata signora Bartolomea Buscaino in altrettante cartelle al portatore da consegnarsi alla medesima „ 1660

Sono le L. 3825

Dato in Trapani, li 25 dicembre 1874.

Il cancelliere del tribunale

384 Giuseppe Adragna.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DELLE FERROVIE ROMANE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del dì 22 febbraio 1875, in una delle sale della Direzione Generale delle Ferrovie Romane in Firenze (Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, nº 7, p. p.), avanti il Direttore generale della Società, o di un suo delegato, coll'assistenza del Comitato di Sorveglianza, si addiverrà colle norme infraindicate e col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento ad un nuovo incanto per lo appalto della costruzione del primo tronco della ferrovia Laura-Avellino, compreso fra le progressive chilometriche 6,310 20 e 17,000, esclusa la provvista dei ferramenti per l'armamento non che la posa dell'armamento stesso ed i lavori di chiusura e delimitazione, con obbligo però dell'accollatario di provvedere i termini necessari per la delimitazione stessa.

La spesa presunta soggetta a ribasso d'asta è di lire 2,862,000, nella qual somma trovasi già compreso l'aumento del sei per cento sui prezzi unitari del capitolato speciale.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno, ora e luogo presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate entro busta coll'indicazione: *Offerta per l'accollo del primo tronco della linea Laura-Avellino.* L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato raggiunto il minimo di ribasso stabilito in apposita scheda segreta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale governativo, del capitolato speciale d'appalto in data 16 marzo 1874, e dei tre articoli addizionali in aggiunta e modificazione di quest'ultimo capitolato, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio della Direzione Generale a Firenze, presso l'ufficio della Delegazione sociale in Roma (San Carlo al Corso, nº 439A) ed in Napoli presso l'Agenzia della Società (vico Rosario di Palazzo).

Il lavoro dovrà darsi compiuto nel termine di mesi 22 a decorrere dal giorno in cui si intraprenderà la relativa consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale governativo suddetto.

2º Esibire la ricevuta del cassiere della Società o di una delle Tesorerie provinciali dello Stato comprovante il deposito interinale di L. 5000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di L. 193,100 effettive, da prestarsi immediatamente per intero in cartelle come sopra valutate al corso di Borsa e da depositarsi nella Cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi alla aggiudicazione stipulare il relativo contratto, riservata la sanzione del Consiglio di amministrazione e quella del Governo.

Il termine utile per presentare alla predetta Direzione Generale in Firenze offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al vigesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Firenze, Roma e Napoli.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

La Società si riserva il diritto di escludere le offerte delle persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso la Società medesima quanto verso il Governo od i privati.

Firenze, 22 gennaio 1875.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

374

COMMISSIONE AMMINISTRATRICE DEI PII ISTITUTI DI VIGEVANO

Avviso per aumento del ventesimo.

Con atto in data d'oggi, autentico il notaio sottoscritto, veniva, previo incanto, aggiudicato dall'Amministrazione patrimoniale delegata dei Pii Istituti di Vigevano a favore del signor Lorenzo Pennone di Vespolate, in concorso colli signori Eugenio, Gaudenzio e Cesare fratelli Binotti, di Granozzo il Gaudenzio e di Mortara gli altri due, l'affitto per anni dodici continui a partire dal San Martino, 11 novembre milleottocentosettantacinque (1875), mediante il prezzo, ossia annuo fitto offerto di lire cinquantacinquemila trecento (L. 55,300) dei beni delle possessioni Fornasara, Cascina del Bosco, Tomasina, composte di caseggiati civili, rustici, e di fondi in un sol corpo coltivati nella massima parte a risaia ed a prato, della superficie di ettari 259 67 26 (pari a pertiche 3966 21 1), nei territori di Nicorvo, Robbio e Castelnovetto, circondario di Lomellina.

Il termine utile per fare l'aumento del ventesimo sul detto annuo prezzo scade al mezzodì del sette (7) del prossimo venturo febbraio.

Vigevano, 23 gennaio 1875.

396 AND. VANDONE notaio canc.

CITAZIONE.

Ad istanza della Società Impresa Esquilino, rappresentata dal direttore signor Carlo Mantegazza, avente sede in via Nazionale, nº 354,

Io Francesco Fausti, usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Roma, a forma degli articoli 141 e 142 Codice procedura civile ho citato il signor Fabian Gomez di Buenos-Ayres a comparire nell'udienza che terrà la 1ª sezione del suddetto tribunale il giorno dieci giugno anno corrente come da decreto presidenziale, per sentirsi prefiggere un breve termine a ridurre a pubblico istromento l'apoca privata di acquisto di una zona di terreno di proprietà della Società istante con oncie tre di acqua Pia antica Marcia, come dalla detta apoca firmata il 25 maggio 1874, e registrata il 13 giugno detto anno al volume 2º degli atti privati, nº 2184, ed al volume 36, nº 12684, il 4 luglio successivo, pagando in pari tempo il residuo prezzo di L. 132,807 54, più L. 18,000 prezzo dell'acqua Marcia, altre L. 3770 09 importo del muro di fronte sulla via delle Quattro Fontane, e lire tremilanovantasei e centesimi 51 rimborso di ricchezza mobile, e gl'interessi sulle rispettive somme dal giorno della mora, cominciare e proseguire senza interruzione il fabbricato sul terreno acquistato, scorso il qual termine senza effetto facoltizzare l'Impresa in virtù della sentenza del tribunale a fare le opportune volture e trascrizioni, ed assumere ipoteca a garanzia delle somme e multe dovute dal Gomez e degl'interessi, condannarsi il Gomez stesso al pagamento delle somme tutte di sopra espresse ed ai danni, ed in luogo dei medesimi alla multa giornaliera di L. 100 a forma del patto, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello, e colla condanna del Gomez alle spese; con dichiarazione al citato che l'impresa intraprenderà subito i lavori di sistemazione del muro di sostegno presso la via Balbo a sue spese, riservandosi di chiederne separatamente il rimborso.

Roma, li 26 gennaio 1875.

387 Francesco Fausti usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 16 gennaio 1875, sopra istanza di Maria Nava maritata Zanoni, ordinò vengano assunte informazioni sul conto ed a proposito dell'assenza di Zanoni Giorgio Giuseppe Maria, da ultimo domiciliato in Milano, sobborgo di Porta Lodovica, numero 30-A.

Tanto si pubblica a termini del succitato decreto e dell'articolo 23 Codice civile.

Per estratto conforme

356 Avv. Filippo Giussani proc. off.

R. Tribunale civ. e corr. di Roma.

Ecc.mo sig. Presidente,

Roncetti Francesco, in virtù di sentenza ottenuta a carico di D. Leandro Ceci, Alessandro e Luigi Ceci dal pretore del 4º, oggi 2º mandamento di Roma, emanata li 28 agosto 1872, pubblicata in detto giorno e registrata li 31 agosto detto anno 1872, al vol. 11, n. 7860, e notificata ai convenuti li 20 settembre 1872, trasmise sotto il giorno 20 agosto 1873 il precetto immobiliare per la subastazione di alcuni fondi dei debitori, posti nel territorio di Subiaco, e nel detto precetto trascritti. Non avendo i debitori ottemperato al precetto nel suo termine, venne questo trascritto nei registri ipotecari, ed ora si vuol procedere alla subastazione dei fondi medesimi. Fa perciò istanza perchè, a norma degli articoli 663 e 664 del Codice di procedura civile, sia deputato un perito per la stima e valutazione dei medesimi per fissare il 1º prezzo d'incanto.

365 Camillo Gavini proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile di Sarzana del 29 ottobre 1874 venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze ad operare la traslazione in due inscrizioni al portatore delle due rendite, l'una di lire 230 a favore di Doberti Pietro Giuseppe fu Giacomo, risultante da certificato n° 24265, rilasciato in Torino il 30 giugno 1862, già vincolato ad ipoteca per la malleveria di detto Doberti quale esattore del mandamento di Lerici, l'altra di lire 10 a favore dello stesso Doberti Pietro Giuseppe risultante da certificato n° 65546, rilasciato in Torino il 13 febbraio 1863, già vincolato ad ipoteca per la malleveria del Doberti quale esattore di Sezzè.

Roma, li 4 gennaio 1875. 47

REGIO TRIBUNALE DI TORTONA.

Tramutamento di certificati di rendita nominativa.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Tortona con decreto 6 novembre u. s. ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei certificati di rendita del Debito Pubblico inscritti al nome di Duzio notaio Gaspare fu Giuseppe Maria domiciliato in Gremiasco di Tortona, il primo il 30 luglio 1862 al n° 23642-481942 rosso, per la rendita di lire 50; il secondo per la rendita di lire 100, n° 86645-481945 rosso, alla data 12 luglio 1864, inscrivendoli nuovamente in capo delle sorelle Antonietta e Faustina Dusio, moglie la prima dell'avv. Lorenzo Pedemonti, e l'altra del marchese Francesco Campofregoso, perchè figlie ed esclusive eredi del notaio Gaspare Dusio predetto.

Tortona, 15 dicembre 1874.

14 AVV. FAUSTO PINCETTI proc.

NOTIFICAZIONE.

(1ª pubblicazione)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 si fa noto che ad istanza delli signori Margherita Faccio, ed Omero madre e figlio Bronzini, residenti in Grignasco, la prima quale madre e legale rappresentante delle minori Adele e Marianna Bronzini, il tribunale civile di Novara sotto li 18 settembre scorso emanava decreto con cui

Dichiarava spettare alli Omero Adele e Marianna Bronzini, quali figli ed unici eredi del notaio Carlo Bronzini, il certificato del Debito Pubblico dello Stato, n. 3037, della rendita di lire 60, e conseguentemente autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguirne il tramutamento per lire 40 in capo ad Omero, e per lire dieci caduna in capo alle Adele e Marianna fratello e sorelle Bronzini fu notaio Carlo.

Novara, 24 gennaio 1875.

382 CARLO RIVAROLI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Con decreto 19 gennaio 1875 del Regio tribunale civile di Vigevano si dichiarò sciolto il vincolo apposto al certificato di rendita di lire duecentocinquanta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, sotto il num. 96446, intestato a favore di Devecchi Alessandro del vivente Federico, ora defunto, datato da Torino il 22 giugno 1865, al n. 42157 del registro di posizione e quindi si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del suddetto certificato di rendita di lire duecentocinquanta in altrettanta rendita al portatore da rilasciarsi alla ricorrente Ubertoni Ernesta, od a chi per essa, madre ed erede dell'Alessandro Devecchi per testamento 11 ottobre 1874 a rogito Piola.

Quanto sopra si deduce a pubblica notizia per ogni effetto che di legge.

Vigevano, 24 gennaio 1875.

392 CASALINI sost. CURTI proc.

BANDO.

(2ª pubblicazione)

Vista la sentenza 18 dicembre 1874 del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone, registrata il 1° gennaio anno corrente al n. 15, reg. n. 3, colla tassa in ripetizione di lire 1 20, colla quale per mancanza di offerenti, veniva ad istanza del sig. Protani avvocato Pomponio di Frosinone, quale procuratore di R ffaele Pasquinelli di Veroli, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 26 giugno 1873, diminuito di due decimi il prezzo d'incanto dello stabile sottoscritto, eseguito ad istanza del suddetto Pasquinelli a carico di Vincenzo Arci di Veroli;

Il sottoscritto cancelliere del Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 5 marzo 1875, alle ore 11 antimeridiane avrà luogo avanti questo tribunale la vendita dello stabile sotto descritto ed alle condizioni riportate.

Descrizione dello stabile:

Casa posta in Veroli, composta di più ambienti con fornace ed orto attiguo, in contrada Arceri, in mappa ai numeri 272, 273, 275 e 276, confinante con Giovanni Stirpe, strada pubblica, eredi Passeri, Arci Domenico ed Alessandro.

Condizioni della vendita:

L'asta si farà in un sul lotto e verrà aperta in base al ribassato prezzo di lire 1650 69.

Il fondo sarà venduto con tutti i diritti e servitù sì attive che passive al medesimo inerenti.

La delibera sarà effettuata al maggior offerente e le tasse tanto ordinarie che straordinarie imposte sul detto fondo a partire dall'atto di pignoramento saranno a carico del compratore, come pure tutte le spese dell'incanto e successive a forma di legge.

La vendita sarà fatta a corpo e non a misura, senza garanzia alcuna rispetto alla quantità del fondo.

Ogni aspirante all'asta dovrà avere depositato nella cancelleria di questo tribunale il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto.

Dovrà inoltre avere depositato la somma di lire 200 in danaro, importare approssimativo delle spese d'incanto e relativa trascrizione della sentenza.

Ordina ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate con documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notifica del presente onde possa avere luogo il giudizio di graduazione alla istruzione del quale venne delegato questo signor giudice avvocato Vivenzio Puccini.

Manda il presente notificarsi, affiggersi, depositarsi ed inserirsi per estratto nel giornale la Gazzetta Ufficiale a mente del disposto dell'articolo 667 Codice di procedura civile.

Dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone, addì 20 gennaio 1875.

BARTOLOMEI canc.

Registrato a Frosinone il 22 gennaio 1875, n. 84, con lire 1 20 a debito.

377 PIERANTONI ricevitore.

DECRETO.

(3ª pubblicazione.)

Il tribunale civile d'Asti, in camera di consiglio, in data 12 ottobre 1874, ha decretato quanto infra:

Dichiara doversi dall'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti restituire a Gilardengo Luigia fu Giuseppe, vedova di Gamaleri Marullo e di lui unica erede, il deposito da questi eseguito per cauzione come deliberatario della gabella sali e tabacchi num. 7 in Asti, risultante tale deposito nella somma di lire 504 da polizza num. 3706 in data Torino 5 agosto 1867, cogli interessi, mandando quanto a questi, ove d'uopo, rinnovare in capo alla medesima i relativi mandati già stati levati a nome di esso Gamaleri, oltre i posteriori.

49 AVV. GRANDI.

366 BANDO.

(2ª pubblicazione)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 2 aprile 1875 avrà luogo avanti questo tribunale, ad istanza della Ditta commerciale di Abramo Efrati ed Aronne D'Is. Efrati, rappresentata dal signor Aronne D'Is. Efrati di Frosinone, rappresentata dal suo procuratore signor Filippo avv. Dori di Frosinone, la vendita dei sottodescritti stabili esecutati a carico di Aniceto Menenti fu Carlo di Anagni.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1°.

Terreno, in contrada Valloncello, in mappa al numero 147, confinante collo stradone della Mola del Lago, fiumetto di detta Mola, fratelli Cipriani, duca Lante ed eredi di Carlo Leggeri.

Lotto 2°.

Terreno, in contrada Ponte delle Tavole e Fontanile, segnato in mappa ai numeri 256, 257, 261, confinante a tre lati il pubblico viale, il monastero di Guarcino enfiteuta Mazzocchi Gaetano, Sant'Andrea e la Cattedrale di Anagni.

Lotto 3°.

Terreno, in contrada Collacciano, in mappa al num. 244, confinante col viale a due lati, monastero di Guarcino, Sant'Antonio Abate e Cattedrale di Anagni.

Lotto 4°.

Terreno, in contrada Famelica, in mappa al num. 438, confinante col Seminario e Beneficio della SS. Trinità di Anagni, altri fratelli Menenti e strada.

Lotto 5°.

Terreno, in contrada le Fosse, in mappa al num. 156, confinante col duca Lante, marchese Trajetto e principe Gabrielli.

Lotto 6°.

Area nuda con tre case, in contrada Madonna SS. di Loreto, la prima in mappa al num. 248, consistente nella metà di uno stallone per bestie bovine, con fienile sovrapposto, la seconda al numero 249, consistente in un vano ad uso gallinaro per bovari, in altro vano sovrapposto, la terza al numero 247, consistente in un aja murata e selciata, confinante con Andrea Conti, altri fratelli Menenti e strada.

Lotto 7°.

Casa d'abitazione in via San Pancrazio, segnata in mappa al numero 599, composta di cinque vani, confinante con Raoli, Pierrone e Cura di S. Filippo e Giacomo.

L'asta verrà aperta in base ai seguenti prezzi di stima e cioè, il

Lotto primo in . . . . . L.	4091 00
Lotto secondo in . . . . „	2828 00
Lotto terzo in . . . . . „	720 00
Lotto quarto in . . . . . „	944 00
Lotto quinto in. . . . . „	1010 00
Lotto sesto in . . . . . „	4060 00
Lotto settimo in . . . . „	1006 00

Frosinone, dalla cancelleria del tribunale, 22 gennaio 1875.

BARTOLOMEI cancelliere.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Viterbo.

Estratto di bando per vendita giudiziaria.

(2ª pubblicazione)

Nel giudizio d'espropriazione promosso da Mariani canonico D. Francesco, domiciliato in Nepi ed elettivamente in Viterbo, presso il procuratore Antonio avv. Calandrelli dal quale è rappresentato, contro Mariani Leonio, domiciliato pure in Nepi, convenuto contumace;

In virtù di sentenza del tribunale suddetto dell'otto maggio 1873 colla quale fu autorizzata la vendita del fondo infradescritto, prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni trenta dalla notifica del bando a presentare nella cancelleria le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi, e delegato il giudice avv. Giuseppe Manzoni pel giudizio di graduazione;

Ed in virtù di processo verbale del tribunale suddetto del 7 dicembre 1874 con cui, attesa la mancanza d'oblatori, ordinavasi il nuovo incanto col ribasso d'un decimo del prezzo peritale,

Nell'udienza del 25 febbraio 1875, avanti il tribunale suddetto, alle ore 11 antimeridiane si procederà a nuovo incanto col ribasso del decimo e cioè, sul prezzo di lire quattrocentotrentacinque,

Del fondo seguente:

Casa composta di due vani, uno al pian terreno e l'altro al primo piano, delineata nelle mappe censuarie alla sez 1ª, marcata col num. 260, e nel prospetto col num. 186, posta nell'interno della città di Nepi, confinante con la casa di Anna Chirioletti vedova Soldatelli, ad est col vicolo di Mazzano, al sud con Domenico Pifferi e all'ovest al di là di un piccolo spazio volgarmente chiamato Radello, coi beni di Mattia Chiavari, soggetto al tributo diretto verso lo Stato di lire 4 e 15, del periziato valore di lire quattrocentottantatrè e cent. 33.

Viterbo, 22 gennaio 1875.

351 AVV. ANT. CALANDRELLI proc.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Viterbo.

Estratto di bando per vendita giudiziaria.

(2ª pubblicazione)

Nella causa d'espropriazione promossa da Lucantoni canonico D. Settimio, domiciliato in Canino ed elettivamente in Viterbo, presso il procuratore Antonio avv. Calandrelli, da cui è rappresentato, contro Ugolini Domenico, domiciliato in Canino, convenuto contumace;

In virtù di sentenza del tribunale civile e correzionale di Viterbo del 23 aprile 1874, con cui s'autorizzò la vendita ai pubblici incanti degli immobili appresso descritti, venne prefisso il termine di giorni trenta ai creditori iscritti a presentare le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi e venne delegato l'avv. giudice Girolamo Carosi pel giudizio di graduazione;

In virtù di processo verbale del tribunale suddetto del 7 dicembre 1874, con cui, attesa la mancanza d'oblatori, ordinavasi il nuovo incanto col ribasso d'un decimo del prezzo peritale,

Nell'udienza del 25 febbraio 1875, ore 11 antimeridiane, si procederà a nuovo incanto avanti il tribunale suddetto col ribasso del decimo e cioè sul prezzo di lire cinquecentosessantasei e 40 centesimi pel primo lotto, di lire millecttocento e 45 cent. pel secondo lotto e di lire tremiladuecentoventisei ed 82 centesimi pel terzo lotto,

Degli stabili seguenti, cioè:

1° Lotto. — Cellaro e cantina, sottoposti alla casa d'abitazione del debitore Ugolini Domenico, situato in Canino, via Prima, ora via Magenta, confinante coi beni di Marcello Scaglioni, Marcoaldi Agostino ed il vicolo dell'Incrociata ed internamente con la casa del Capitolo, ora soppresso, contraddistinti col numero di mappa 113, sub. 1, gravato di un censo d'annue lire 7, del periziato valore di lire seicentoventinove e cent. 33.

2° Lotto. — Terreno falciativo-olivato, posto nel territorio di Canino, contrada S. Lucia, della quantità di decare 8, e centiare 90, confinante con Sante Pomponi, la Doganella, Marcoaldi Agostino, Tortolini Stefano e Giuseppe Grappaldi, distinto col num. di mappa 998, sez. 1ª, del periziato valore di lire duemila e cent. 50.

3° Lotto. — Terreno olivato-vignato-cannetato posto come sopra in contrada la strada di Montalto, confinante coi beni del beneficio di San Filippo Neri, beni Valentini, Costantino Pomponi e col fosso Timone, salve, ecc., della superficie di rubbia due circa, marcato coi numeri di mappa 309, 310, 311, 312, 318, 319, sez. 2ª, del periziato valore di lire tremila cinquecentottantacinque e cent. 35.

Viterbo, 22 gennaio 1875.

350 AVV. ANT. CALANDRELLI proc.

PREFETTURA DELLA PROV. DI CALTANISSETTA

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Stante la seguita deserzione dell'asta tenuta il giorno 20 andante mese, si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno 8 febbraio p. v. si procederà in una delle sale di questa prefettura, innanzi l'illustrissimo signor prefetto, ad un secondo incanto, col metodo della candela vergine, per lo appalto del 14° lotto dei servizi postali giornalieri tra Caltanissetta e Piazza, giusta il quadro all'uopo formato dalla Direzione Generale delle Poste, e ciò per la durata di 5 anni cursuri dal 1° luglio 1875 a tutto giugno 1880; nella intelligenza che si farà luogo all'aggiudicazione dello appalto quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per tutto corrispettivo del servizio l'Amministrazione delle Poste pagherà all'impresa accollataria, a mesi posticipati, l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dello appalto in ribasso di quella di lire quindicimila e cento (L. 15,100), sulla quale verrà aperto lo incanto; oltre la retribuzione convenuta l'impresa non potrà mai pretendere alcun compenso o indennità sotto qualsiasi titolo o per qualsiasi caso fortuito, previsto o imprevisto.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti, e che abbiano a guarentigia dell'asta depositato il decimo del prezzo di accollo. Non saranno di conseguenza ammesse le offerte per persona da nominare.

L'accollatario a guarentigia dello esatto adempimento degli obblighi assunti dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare una cauzione di lire 3700 o in numerario da versare nella Cassa dei depositi e prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione, le quali dovranno essere vincolate nei modi prescritti dalle vigenti leggi.

Non stipulando il contratto nel termine di giorni 15 dopo il definitivo deliberamento, l'accollatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Tutte le spese di qualsiasi natura saranno a carico del deliberatario.

L'accollatario dovrà infine uniformarsi alla cartella di oneri del 16 dicembre 1874, che trovasi visibile, a chiunque ne facesse domanda, in questa prefettura.

Il termine utile per presentare le offerte in grado di ventesimo rimane sin da ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questa prefettura.

Caltanissetta, 21 gennaio 1875.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario: F. ERRANTE.

385

BANCA PER INDUSTRIA E COMMERCIO
VERONA

Per deliberazione del Consiglio Generale gli Azionisti della Banca per Industria e Commercio di Verona sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 20 febbraio p. v. a mezzogiorno nel locale della Banca stessa.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Relazione dei Censori.
3° Approvazione del rendiconto esercizio 1873-74.
4° Nomina di Amministratori.
5° Nomina di Censori.

In conformità dell'art. 30 degli statuti, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato non più tardi del 10 febbraio p. v. i loro titoli a Verona presso la sede della Banca.

A termini dell'art. 34 degli statuti, per deliberare validamente è necessario che intervengano all'adunanza almeno quindici Azionisti che rappresentino il quarto del capitale sociale.

Verona, li 22 gennaio 1875.

393 Il Consiglio di Amministrazione.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Cremona Giuseppe ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 94506 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire cento, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 22 gennaio 1875.

390 *L'Intendente di Finanza*: CARIGNANI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Giovanni Gamba, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, nel giorno 18 febbraro 1875, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, il 24 febbraro e 2 marzo 1875, avrà luogo nella R. pretura di Paliano la subasta dei seguenti fondi, posti nel territorio di Piglio, a danno del signor Demetrio Desantis di Alessandro: 1° Terreno seminativo, in contrada Madonna delle Rose, in mappa sez. 1ª, n. 650, di cent. 30, confinante con Ceccaroni Francesco, strada, ecc. — 2° Terreno seminativo, olivato, in contrada Costa Calda, in mappa sez. 1ª, n. 664, di tavole 5 e cent. 05, confinante coi fratelli Lupi, Massimi D. Costanzo, Colavecchi Maria, ecc. — 3° Terreno seminativo, in contrada suddetta, in mappa sez. 1ª, n. 691, di cent. 84, confinante Angelo Moriconi, fratelli Nardi, Rosa Fantini, ecc. — 4° Terreno simile, contrada Colle dell'Aringa, in mappa sez. 1ª, n. 705, di cent. 84, confinante Rosa Fantini, eredi di Francesco Fantini, strada, ecc. — 5° Terreno simile, in contrada Pezzotello, in mappa sez. 1ª, n. 1068, di tavole 7 e cent. 85, confinante fratelli Lupi, Moriconi Angelo, strada, ecc. — 6° Terreno prativo, in contrada Colle Volubro, in mappa sez. 1ª, n. 1084, di cent. 38, confinante con Massimi D. Costanzo, strada, ecc. — 7° Terreno sterile, in contrada Valle Larda, in mappa sezione 1ª, n. 1417, di tavole 7 e cent. 05, confinante fratelli Lupi, fratelli Nardi, Convento di S. Lorenzo, ecc. — 8° Terreno seminativo, in contrada Strada Romana, in mappa sez. 1ª, n. 1468, di tavole 3 e cent. 90, confinante Principe Colonna, Verzotti Benedetto, Aronne Vincenzo, ecc. — 9° Terreno seminativo, alberato, vitato ed olivato, in contrada Via Morini o S. Rocco, in mappa sez. 2ª, nn. 27, 1898, 3132, di tavola 7 e cent. 28, confinante Collegiata di S. Maria, Convento di S. Lorenzo, strada, ecc. — 10° Terreno seminativo, olivato, in contrada La Chiusa, in mappa sez. 2ª, nn. 60, 1333, di tavole 21 e cent. 15, confinante S. Maria, fosso, strada, ecc. — 11° Terreno seminativo, alberato, vitato, con frutti, in contrada Ponte, in mappa sez. 2ª, nn. 198, 199, 200, 201, 202, 204, 205, 206, 207, 618, 620, 3347, di tavole 23 e cent. 94, confinante Luigi Ricci, Collegiata di S. Maria, fosso, strada, ecc. — *NB.* In quanto ai numeri di mappa 204, 205, 3347, per tavole 2 e cent. 6, si corrisponde il quarto alla Collegiata di S. Maria. — 12° Terreno seminativo, olivato, in contrada Canale, in mappa sez. 2ª, n. 335, di tavole 2 e cent. 60, confinante Principe Colonna, Ambrosetti Giuseppe, Cappella di Santo Stefano, ecc. — 13° Terreno seminativo, in contrada Fontana di Grano, in mappa sezione 2ª, n. 442, di tavole 5 e cent. 60, confinante Principe Colonna, Corbi Ercole, Fabi Valerio, ecc. — 14° Terreno seminativo, in contrada Via di Roma, in mappa sezione 2ª, numeri 460, 462, 3130, di tavole 34 e cent. 10, confinante Fontana Bernardo e fratelli, Fabi Alessandro e fratelli, fosso e strada, ecc. — 15° Terreno seminativo, alberato, vitato, in contrada Civitella, in mappa sezione 2ª, nn. 1142, 1148, di tav. 9 e cent. 27, confinante Lugamele Filippo, Ingiosi Anna e fosso, ecc. — 16° Terreno simile in contrada Sagliano, in mappa sez. 2ª, n. 1343, di tav. 6 e cent. 32, confinante Loreti Lorenzo, Federici Timoteo, Collegiata di S. Maria, ecc. — 17° Terreno seminativo, olivato, in contrada Costa Calda, sez. 2ª, n 1500, di tav. 4 e cent. 95, confinante Corbi Enrico, Massimi D. Costanzo, strada, ecc. — 18° Terreno seminativo, contrada l'Oncia, in mappa sez. 2ª, n. 1509, di tav. 1 e cent. 82, confinante fratelli Nardi, Massimi D Costanzo, strada, ecc. — 19° Terreno simile in contrada suddetta, in mappa sez. 2ª, num. 1510, di tav. 6 e cent. 65, confinante Giannuzzi Achille, Principe Colonna, strada, ecc. — 20° Terreno simile in contrada Costa Calda, in mappa sez. 2ª, num. 1521, di tav. 4, cent. 66, confinante Principe Colonna, fratelli Lupi, Santa Maria, ecc. — 21° Terreno simile in contrada Costa Calda, in mappa sez. 2ª, n. 1526, di tav. 6, confinante S. Maria, S. Lorenzo, Cappella di Loreto, ecc. — 22° Terreno simile, in contrada Valle di S. Pietro, in mappa sez. 2ª, n. 1569, di tav. 5 e cent. 20, confinante eredi Desantis Cesare, Principe Colonna, S. Lorenzo, ecc. — 23° Terreno simile, in contrada casa Patracchia, in mappa sez. 2ª, num. 1627, di tav. 9 e cent. 10, confinante Massimi D. Costanzo, S. Maria, strade, ecc. — 24° Terreno simile, in contrada Pedicate, in mappa sez. 2ª, n. 1649, di tav. 4 e cent. 60, confinante fratelli Nardi, fratelli Lupi in più lati. — 25° Terreno seminativo, in contrada Prato Merlo, in mappa sez. 2ª, n. 1802, tav. 4 e cent. 42, confinante eredi Santini, fosso e strada, ecc. — 26° Terreno simile, in contrada le Grotte, in mappa sez. 2ª, n. 2449, di tav. 45, confinante S. Lorenzo, Massimi D. Costanzo, S. Antonio, ecc. — 27° Terreno seminativo, alberato, vitato, in contrada Civitella, in mappa sez. 2ª, nn. 1179, 1187, 1200, di tav. 8 e cent. 73, confinante Enrico Corbi, Desantis Alessandro, ecc. — 28° Terreno simile, contrada Praticello, ritenuto a miglioria da Musa Filippo, in mappa sez. 2ª, num. 5062, di tav. 2 e cent. 75, confinante Loreti Lorenzo, Bruni Angela Rosa e Corsetti Maria, ecc. — 29° Terreno simile, in contrada Casal Recchione, ritenuto a miglioria da Necci Raffaele, in mappa sez. 2ª, nn. 3031, 3023, 3275, di tav. 12 e cent. 90, confinante colla strada, eredi Desantis Cesare da più lati, ecc.

Li suddetti fondi hanno un valore censuario complessivo di lire 5037 81 . . . e sono posti in vendita col prezzo minimo complessivo di lire 11,984 06.

Il deposito a garanzia delle offerte ascende complessivamente a lire 599 20.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 22 dicembre 1874.

381 *Il Ricevitore Provinciale*: GIOVANNI GAMBA.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.